IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 102.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 14 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Posta per capo saldo la revisione generale con effetto non ulteriore al 1. del 1900 — ciò che significa estrema rassegnazione da parte dei contribuenti nel pagare fino allora la tassa anche per la parte di reddito, che non esiste più — la revisione straordinaria a 6 mesi proposta dalla Commissione per i Comuni che la richiedano, non ha più ragione di essere.

Restano le revisioni parziali. La legge attuale consente le revisioni parziali, tanto per parte dell'agente, come per parte del contribuente, quando il reddito accertato nell'ultima revisione sia aumentato o diminuito di un terzo per cause aventi effetto continuativo.

Questo *effetto continuativo* nella legge fondamentale dei fabbricati non c'era e siccome aveva prestato il fianco a facili frodi, fu introdotto, salvo errore, nella legge per la revisione del 1870. Sollevò, è vero, vive opposizioni, perchè lasciava molto all'arbitrio dell'agente, ma Sella, che era sublime nel far digerire anche le pillole amare, dichiarò che non era il caso di preoccuparsi, perchè contro le possibili denegazioni di giustizia degli agenti il contribuente avrebbe sempre trovato una garanzia nella Corte e Suprema, ossia nella Commissione centrale.

Quale sia stata questa garanzia s'è visto dalle decisioni della Corte Suprema, presieduta tuttora dall'on. Giolitti, che respinse inesorabilmente e ripetutamente i reclami, affermando che la crisi edilizia di Roma e di altre città, la quale distrusse non solo le Società, ma i più notevoli Stabilimenti di credito in tutto il Regno, non poteva considerarsi come una causa di effetto continuativo!!

Bisogna dunque rimediare per l'avvenire a questa giolitteide. La Commissione propone che le revisioni parziali abbiano luogo quante volte sia dimostrato che il reddito di un fabbricato sia aumentato o diminuito di un quarto, anzichè di un terzo.

Noi sul quarto e sul terzo non facciamo questione, perchè, come abbiamo detto, queste revisioni a base di un quarto, ora che la crisi ha toccato il fondo, ci sembrano un'arma a doppio taglio, più pericolosa forse pei contribuenti, che pel Fisco. Forse il Governo avrebbe più interesse ad accettare il quarto, che a lasciare il terzo.

Se la revisione generale si facesse ogni cinque anni, secondo il primo concetto della legge, noi troveremmo più pratico sopprimere addirittura queste revisioni parziali; ma dovendo portare il periodo a dieci anni, possono verificarsi dei casi speciali, nei quali il danno che ricadrebbe sul contribuente per vari anni potrebbe diventare enorme.

A parte dunque la questione del terzo o del quarto, la modificazione, o meglio l'aggiunta, proposta dalla Commissione, per correggere la formola elastica dell'effetto continuativo, ci sembra razionale.

Fermo restando il principio che l'aumento o la diminuzione debbono avere effetto continuativo, che s'intende determinato da cause generali, come sono crisi, un mutamento di piano regolatore od altro, la Commissione propone che quando l'aumento o la diminuzione del reddito di un fabbricato persistono da tre anni, si debba considerare il fatto come avente effetto continuativo e quindi abbia luogo la revisione.

Su questo punto ci sembra che l'accordo fra il Ministero e la Commissione non dovrebbe riuscire difficile.

Politica e Diplomazia

Madrid. — Nelle elezioni senatoriali per il rinnovamento della metà elettiva della Camera Alta, il Governo ha ottenuto circa 140 nomine su 180.

Il Gabinetto avrà una maggioranza di più di cento voti al Senato.

Yokohama, 13. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute.

Berlino. — L'Imperatore Guglielmo, per mezzo dell'Ambasciata britannica a Berlino, ha mandato le sue felicitazioni a Lord Salisbury e al Sirdar Kitchener per la vittoria dell'Atbara.

Parigi, 13. — Sono giunti a Cannes i granduchi Vladimiro e Michele di Russia per assistere al matrimonio del principe Cristiano di Danimarca colla principessa Alessandrina di Mecklenburg-Schwerin.

— Lo stato di salute del Granduca di Sassonia Coburgo-Gotha è assai migliorato.

Bucarest, 13. — Il Re e la Regina sono partiti per Abbazia, vicino a Fiume, e dopo alcuni giorni si recheranno, come l'anno scorso, a passare una diecina di giorni a Venezia, ove saranno raggiunti dal principe ereditario, che si trova a Nizza.

Vienna, 13, ore 14.20. — Da Territet si annuncia che l'imperatrice Elisabetta, la quale doveva partire ieri per Kissingen, ha rinviata la partenza al 25 corr. L'imperatore Francesco Giuseppe attenderà quel giorno l'imperatrice alla stazione di Kissingen, e si tratterrà colà tre giorni ritornando direttamente a Vienna.

L'imperatrice soggiornerà a Kissingen quattro settimane.

Berlino, 13, ore 18,20 — La Regina Vittoria, lasciando Nizza per ritornare in Inghilterra, si reca a Darmstadt per visitare il Granduca e la Granduchessa di Assia.

(S) **Nizza**, 13 — Il Presidente della Repubblica Fèlix Faure, fece, nel pomeriggio, visita alla Regina Vittoria.

Il Principe di Galles gli restituì la visita.

Bucarest, 13. — Il signor T. Bratiano, uno dei figli del noto uomo di Stato, darà in breve, per ragioni private, le sue dimissioni da ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Sturdza, e prenderà la direzione della sezione rumena all'Esposizione universale di Parigi nel 1900, col titolo di Commissario generale.

Turchia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 18,35 — Il *Temps* ha da Roma che il Papa ricusa la creazione di una Ambasciata turca presso il Vaticano.

Situazione parlamentare

Oggi la Camera riprende i suoi lavori e dopo il sorteggio degli uffici proseguirà la discussione generale del progetto per la cassa sulla vecchiaia e invalidità degli operai: progetto, che, con varianti più o meno notevoli, arriverà in fondo, senza difficoltà.

Noi dubitiamo, e ne abbiamo dette le ragioni, della sua efficacia; ma in ogni modo sarà una prova delle buone intenzioni del Governo e del Parlamento di fare, anche per questa istituzione di previdenza, tutto quello che le presenti condizioni dello Stato consentono di fare.

Nei giorni scorsi si è parlato nei giornali della situazione parlamentare, a base delle solite interviste di uomini politici e si è accennato alla posizione incerta del Ministero ed a quella più incerta delle opposizioni, suggerendo naturalmente nuove combinazioni, alleanze e aggregamenti delle varie frazioni.

Tutto questo non è che accademia. La situazione parlamentare non è oggi più sfavorevole di quello che fosse ieri, pel ministero. Nell'opinione pubblica non c'è alcuna tendenza a desiderare una crisi, perchè, date le condizioni della Camera attuale, una crisi non potrebbe rappresentare un vero miglioramento dell'attuale stato di cose.

Il ministero invece, se vuole, può fortificare la sua posizione, se nelle questioni, sulle quali deve deliberare la Camera, si mostrerà conciliante fin dove i legittimi interessi dei contribuenti possono conciliarsi coll'interesse dello Stato, e cioè della finanza.

Di questioni politiche, che possano agitare l'ambiente parlamentare, pel momento non ne sono in vista. C'è in gestazione una parziale riforma alla legge elettorale — che sarebbe urgente — ma non se ne parlerà fino a che non sia ritornato l'on. Brunialti dal *Pilatus Kulm*, dove l'on. Rudinì lo ha inviato in bicicletta per studiare il sistema elettorale vigente nel Cantone di Unterwalden.

All'interno abbiamo avuto una certa recrudescenza di reati audaci, ma, tenendo conto della triste invernata, le cose vanno abbastanza bene. E così per la politica estera si può dormire tranquilli, perchè il guardiano è vigile.

I progetti adunque sono tutti d'indole finanziaria, tributaria ed economica; tassa fabbricati (della R. M. è inutile parlare perchè l'on. Broglio s'è addormentato sulla relazione), Casse fondiarie, Risanamento di Napoli, bonifiche ecc.

Su taluni di questi progetti la discussione sarà viva. Il ministro non deve eccedere nel soddisfare tutte le pretese delle Commissioni, ma non deve neppure lasciarsi trasportare da un isterismo finanziario, che per favorire umili, deboli ecc. nega la giustizia agli altri.

Se ciò avverrà, la Camera potrà fino a giugno lavorare con efficacia e il ministero si sentirà rafforzato anche dinanzi al paese.

La missione Marchand

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15,15 — Il *Matin* ha da Adis Abeba che la spedizione Marchand è fallita nel suo scopo di giungere al Nilo. Gli indigeni abbandonarono gli ufficiali francesi.

Spagna e Stati Uniti

In Spagna e a Cuba.

(S) **Madrid**, 13. — Il Ministro degli affari esteri, Gullon, lesse al Consiglio dei Ministri, un sunto del Messaggio del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso.

Il Consiglio ritenne potersi, da quanto se ne conosce, affermare di fronte alle dottrine esposte nel Messaggio che la sovranità ed il diritto della Spagna sono incompatibili con le ingerenze straniere nella soluzione delle questioni interne.

Il Governo considera che, tranne l'affermazione solenne dei diritti della nazione spagnuola, non convenga fare alcuna dichiarazione perchè, nè le risoluzioni del Congresso degli Stati Uniti, nè il Presidente Mac Kinley, determinano alcun fatto concreto.

La coscienza del suo diritto ispirerà la nazione spagnuola, come ispira il Governo, nell'energica difesa del patrimonio della sua razza.

(S) **Madrid**, 13. — Un Ministro, intervistato, ha dichiarato che la Spagna attenderà che gli Stati Uniti tentino di appoggiare con atti le dottrine espresse nel Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso.

Soggiunse che la condotta del Governo spagnuolo è dettata da profondo patriottismo e non da debolezza.

Il Consiglio dei Ministri rinunziò ad anticipare la convocazione delle Cortes.

(S) **Madrid**, 13. — In seguito a minaccie di morte contro il Console spagnuolo a Key-West, questi si è ritirato a Tampa.

(S) **Madrid**, 13. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato, dichiarò che il testo del Messaggio del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, non gli era ancora noto; ma che gli sembrava che esso comportasse una nuova dilazione nella questione cubana.

(S) **Washington**, 13. — I repubblicani della Camera dei Rappresentanti si pronunziarono in favore dell'intervento armato immediato degli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

Parecchi senatori propongono un ordine del giorno per chiedere che gli Stati Uniti si accordino colle autorità rivoluzionarie di Cuba, onde ottenerne l'indipendenza; e che il presidente Mac Kinley vi stabilisca un governo repubblicano, anche colla forza, riconoscendo poscia l'indipendenza dell'isola.

Si assicura che la Commissione degli affari esteri si sia pronunziata favorevole all'intervento immediato ed all'intimo alla Spagna di sgombrare l'isola.

(S) **Washington**, 13. — Si assicura che il Senato e la Camera dei Rappresentanti voteranno la mozione, deliberata ieri dalla Commissione degli affari esteri del Senato, in favore dell'intervento armato degli Stati Uniti per costringere la Spagna a sgombrare l'isola di Cuba.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 17. — Secondo notizie da Washington, il console degli Stati Uniti all'Avana, Lee, sostiene di poter provare che se un palombaro non avesse tagliato i fili della mina sulla quale un pilota spagnuolo aveva condotto l'incrociatore *Montgomery* — che è perfettamente eguale al *Maine* — anche questo sarebbe saltato in aria.

Berlino, 12, ore 18,40 — Si ha da Madrid che il governo protesterebbe con una Nota alle potenze, contro la prepotenza degli Stati Uniti.

Berlino, 13, ore 18,40 — Telegrafano da Madrid che le discussioni al Congresso di Washington [illegible] dubbie sulle intenzioni degli Stati Uniti.

Dopo che fu nota la concessione dell'armistizio agli insorti, Mac-Kinley cancellò dal Messaggio la parola *immediato* che si riferiva all'intervento.

L'ambasciatore americano Woodford si tratterrà a Madrid per presentare l'*ultimatum* relativo allo sgombero di Cuba.

Continuando le dimostrazioni a Madrid, si promulgherebbe lo stato d'assedio. L'agitazione si è comunicata alle truppe. Grosse pattuglie perlustrano la città.

Berlino, 13 ore 17 — Telegrafano da Washington, che il viaggio del console Lee, fu trionfale e contribuì ad esaltare le popolazioni. Mac Kinley lo ricevette con grande cordialità.

Dall'Austria-Ungheria

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 13, ore 17,10 — I pareri pessimisti sul conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti continuano a prevalere.

Nei circoli diplomatici si rileva che, secondo il Messaggio di Mac-Kinley, tutto dipende dall'atteggiamento degli insorti.

Dal momento che essi sanno di poter contare sull'appoggio degli Stati Uniti vi è poca speranza che cedano.

Se il Congresso decide che la Spagna debba ritirare le truppe da Cuba la possibilità di un accordo soddisfacente è quasi esclusa. Una domanda simile si potrebbe rivolgere alla Turchia, ma non ad una potenza civilizzata come la Spagna, che non potrebbe assolutamente accettare una simile proposta.

Nel momento non esiste alcuna base per una mediazione europea. Mac Kinley ha preso cortesemente nota delle disposizioni delle potenze di offrire i loro buoni offici, ma finora non ha chiesto questi offici. Sino a che gli Stati Uniti non fanno appello alle potenze, queste non possono continuare la loro azione.

L'ultima speranza che resta è che forse si trovi modo di prevenire la guerra istituendo a Cuba un regime che senza ledere troppo sensibilmente l'amor proprio della Spagna soddisfi essenzialmente le aspirazioni di quelli che chiedono l'indipendenza di Cuba.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 13, ore 15,15. — Il *New York Herald* dice che la dichiarazione di guerra alla Spagna da parte degli Stati Uniti è certa.

Il Congresso inviterà il presidente alla occupazione immediata di Cuba.

Parigi, 13, ore 18,38 — Il *Temps* giudica severamente la condotta di Mac-Kinley. Spera ancora che la diplomazia riesca ad impedire la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La situazione.

I dispacci dei nostri corrispondenti sono così estesi, che ci dispensano quasi dal riassumere la situazione, divenuta pressochè senza uscita, dopo il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti.

Siccome, data la corrente, il Parlamento americano sarà anche più brutale, nell'accampare il diritto d'intervento a Cuba contro la Spagna, contro gl'insorti e contro tutti, non potrebbe recare alcuna sorpresa un *ultimatum* e la dichiarazione di guerra fra 48 ore.

L'impressione prodotta dal Messaggio in tutti i circoli diplomatici d'Europa non poteva essere peggiore. Non si fa neppur menzione, contro tutte le consuetudini, dell'azione conciliante del Papa e del passo collettivo delle Potenze. E' quindi naturale che i Gabinetti d'Europa siano imbarazzati nel tentare una ulteriore azione pacifica.

Certo è che la Spagna ha fatto quanto poteva per mostrarsi arrendevole ad ulteriori concessioni, ove l'armistizio fosse stato accolto dagli Stati Uniti come una prova delle migliori intenzioni per risolvere la questione in modo soddisfacente.

Ma siccome l'istinto della rapina - perchè in fondo questo è - ha preso il sopravvento nelle correnti suscitate agli Stati Uniti, la Spagna ha certamente con sè tutte le simpatie dell'Europa e del mondo civile.

E' vero che le simpatie, se giovano al morale, non influiscono molto sui risultati di una guerra; ma, dopo tutto, la Provvidenza è grande e siccome le cause giuste sono d'ordinario sorrette da un'influenza sovrumana, potrebbe darsi che l'esito di questa guerra fosse diverso da quello, che la disparità di mezzi lascia generalmente prevedere.

Habent sua sidera... anche le guerre.

Dispacci della notte.

(S) **Washington**, 13 — *Senato* — Il senatore Davis presenta la relazione della maggioranza della Commissione degli affari esteri sul Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso.

La relazione sottopone al Senato le seguenti conclusioni:

Considerando che la situazione che dura da tre anni a Cuba e che ha approdato alla distruzione dell'incrociatore *Maine* non può più oltre essere tollerata, il Senato delibera:

Il popolo di Cuba è di diritto libero ed indipendente;

E' dovere degli Stati Uniti di chiedere, ed il Governo degli Stati Uniti chiede al Governo spagnuolo di rinunziare immediatamente alla sua autorità ed al governo dell'isola di Cuba e di ritirarne subito le sue forze militari e navali;

Il Presidente della Confederazione è autorizzato, con pieni poteri, ad impiegare le forze intere degli Stati Uniti, per quanto sia necessario, onde fare eseguire le suddette deliberazioni.

Il Senato non prenderà, oggi, alcuna decisione in proposito.

I senatori conservatori consigliano di aggiornarla.

(S) **Washington**, 13 — *Camera dei Rappresentanti* — La Commissione per gli affari esteri ha presentato sul Messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso un ordine del giorno analogo a quello che fu presentato al Senato.

(S) **Washington**, 13 — La relazione della Maggioranza della Commissione degli affari esteri sul Messaggio del Presidente Mac Kinley al Senato rende responsabili della catastrofe del *Maine* le autorità spagnuole. Proclama l'intervento degli Stati Uniti a Cuba per ispirito umanitario (!) Cita l'esempio dell'azione dell'Europa di fronte alla Turchia. Dice che, se la Spagna considerasse l'intervento degli Stati Uniti a Cuba come un *casus belli*, gli americani lo accetterebbero coraggiosamente.

La Minoranza della Commissione stessa ha presentato al Senato una relazione speciale, chiedendo il riconoscimento della repubblica di Cuba.

(S) **Old Point Comfort (Virginia)**, 13 — La squadra volante degli Stati Uniti partì alle 2 pom. in direzione Sud, con ordini suggellati.

(S) **Washington**, 13 — Il Dipartimento della Marina ha deciso l'acquisto dei vapori *Saint Paul* e *Saint Louis*.

(S) **Washington**, 13 (*Ufficiale*) — La squadra volante ha ricevuto ordine di fare 48 ore di manovre.

COSE D'ORIENTE

Il *Temps* ha da **Vienna**:

" I due Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, allarmati dall'agitazione dei cristiani e dei musulmani in Macedonia e dalla tensione dei rapporti tra la Turchia e la Bulgaria hanno, a quanto pare, indirizzato, alla fine del mese scorso, una serie di note diplomatiche alla Porta, come pure ai Gabinetti di Sofia e di Belgrado per ricordare loro che si opporrebbero, in virtù del loro accordo del mese di maggio dell'anno scorso, a qualsiasi tentativo che tendesse a turbare la pace dei Balcani.

Il Sultano e il principe Ferdinando avrebbero, da allora, scambiato lettere personali assolutamente rassicuranti e la maggior parte dei Comitati macedoni avrebbero pure frenata la loro propaganda „.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 17,5. — Telegrafano da Pietroburgo che il recente scontro tra le truppe russe e cinesi nella Manciuria avvenne perchè il comandante cinese si rifiutò di sgombrare in ventiquattro ore Kiut-schan che il comandante russo pretendeva che fosse compreso nella concessione fatta testè dalla Cina alla Russia.

Berlino, 13, ore 16,45. — L'incrociatore *Gefion* si è recato da Hong-Kong a Shanghai.

La *Deutschland* è restata nel bacino a Hong-Kong.

(S) **Yokohama**, 13. — Si annunzia che una insurrezione è scoppiata nell'interno della Cina.

Morte di un Cardinale

(S) **Montreal**, 13. — Il Cardinale **Taschereau**, Arcivescovo di Québec, è morto dopo lunga malattia.

Nato il 17 febbraio 1820 a Santa Maria de la Beauce (Canadà) fece i primi studi a Québec e compì i corsi accademici nell'Università gregoriana di Roma.

Fino al 1847 insegnò nel seminario di Québec, poscia andò missionario nella Grossa Isola al servizio dei malati colpiti dal tifo epidemico.

Nel 1852 a Roma, si laureò in diritto canonico e nel 1850 fu nominato rettore del gran Seminario e Vicario generale dell'Arcivescovo a Québec.

Il 24 dicembre 1870 fu nominato Arcivescovo di Québec e ne fu consacrato il 19 marzo 1871.

Nel Concistoro del 7 giugno 1886 il Papa lo creò e pubblicò cardinale del titolo di Santa Maria della Vittoria.

La vendita delle navi

Due sono le principali obiezioni che nella stampa e nel Parlamento si sollevarono contro la eventuale vendita a Stati esteri di alcune navi da guerra; una di ordine morale, o meglio, sentimentale; l'altra di ordine militare.

Si disse cioè che gravi sventure potevano venire alle nostre colonie ospitate da nazioni belligeranti, qualora ad una di esse l'Italia avesse fornito navi da guerra e si rincalzò che la vendita poteva compromettere la sicurezza del paese, quando repentina fosse sorta una conflagrazione politica non improbabile in questo momento.

Alle due obiezioni risponde l'ammiraglio De Amezaga in un recentissimo scritto, del quale gentilmente ci furono comunicate le bozze.

In merito alla prima egli ricorda la guerra peruviana-chilena, nella quale presero parte italiani contro italiani, per essere gli uni residenti nel Perù e gli altri nel Chilì; imperocchè i coloni italiani sogliono considerare il territorio, che li ricetta, quale patria di adozione, pronti nei conflitti internazionali a sostenerne le ragioni anche col proprio sangue.

Dunque nessun pericolo di rappresaglia, secondo l'ammiraglio De Amezaga, correranno le nostre colonie per il fatto che l'Italia fornì, mercantilmente, armi ad uno dei belligeranti.

E' un affare esclusivamente mercantile, nel quale non ha da entrare nè il sentimentalismo, nè l'intervento dei terzi, fino a che la guerra non sia dichiarata.

In ordine alla seconda obiezione ossia dell'indebolimento della potenza militare del paese, di cui la vendita delle navi può essere causa, lo scrittore osserva che " il problema complesso e delicato delle alleanze e della vita economica del paese, non può avere per base il possesso maggiore o minore di una o due navi di battaglia di seconda classe — tali sono la *Garibaldi* e la *Varese* — possesso che innalzerebbe di pochissimo il coefficiente di potenzialità militare del nostro naviglio, ma si fonda, invece, sopra un costante equilibrio fra tutte le nostre forze guerresche di mare e di terra, saldamente compaginate, sulla comunanza degl'interessi nostri materiali e morali con quelli di altre nazioni, e sull'efficienza dell'economia nazionale.

L'Italia non potendo avere, in breve, una flotta ricca per numero di navi, causa la povertà delle sue finanze, dove tentare, almeno, in virtù dello intelletto e della genialità nazionale, di ottenerla sempre superiore a qualsiasi altra *per qualità*.

Nel 1879, il *Duilio* ed il *Dandolo* erano le navi dell'epoca più potenti, capaci da sole di sopraffare una intera flotta, di tipi antiquati; nel 1885, l'*Italia* era incrociatore senza rivali e potentissimo per offensiva ed autonomia.

Oggi giorno non abbiamo che tre navi: *Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia*, che serbarono la loro superiorità sopra tutte quelle dei presunti avversari nostri del domani; tutti gli altri galleggianti, quivi compresi i *nuovissimi*, fanno *numero* soltanto e *numero debole*, a petto dei galleggianti similari dei citati avversari, che, essendo in *numero forte*, vanno rapidamente aumentandolo, grazie ai vistosi bilanci.

La ricerca adunque della superiorità dei tipi delle navi combattenti del nostro naviglio militare, rispetto a quelli dei navigli stranieri, è l'espressione di un nostro assoluto bisogno presente, non potendo noi, fuori di tale superiorità, nutrire speranza di ottenere prima di molto tempo, una forza navale rispondente al legittimo nostro orgoglio nazionale, alla protezione da accordarsi al nostro commercio ed alla difesa nostra litoranea.

Codesta superiorità di tipi la troveremo perfezionando, nelle successive costruzioni navali, che intraprenderemo, il nostro tipo *Sardegna*, impiantando, ed ultimando ad un tempo, una serie di navi omogenee di singolare perfezione, per autonomia, velocità, potenza offensiva e difensiva.

Stando, in codesti termini, le esigenze organiche del nostro naviglio, sarebbe da ascriversi a grande ed insperata fortuna, che il paese, oltre le navi *Garibaldi* e *Varese* potesse, in *buone condizioni finanziarie*, alienare tutte le altre sue navi da guerra — tipo *Duilio* e *Italia* — le quali, perduta la superiorità di una volta, richiedono, attualmente, ingenti spese e lungo tempo, per riacquistare efficacia guerresca contro navi moderne.

Le Banche d'emissione europee nel 1897

Il sig. Théry pubblica un importante studio sugli incassi e sulla circolazione fiduciaria delle Banche d'emissione d'Europa, che sarà letto con interesse nella sua parte sostanziale, da quanti anche in Italia seguono le gravi questioni del credito nei suoi rapporti internazionali.

L'Europa conta diciassette Banche d'emissione nazionali propriamente dette, alle quali si possono aggiungere alcune Banche locali che hanno facoltà di emettere biglietti, come talune Banche della Germania del Sud, le Banche cantonali svizzere, i Banchi di Napoli e Sicilia, le Banche di emissione di Scozia e Irlanda, le Banche private di Svezia e la Banca di Finlandia.

Durante il 1897 non vi furono disposizioni legislative che modificassero sostanzialmente codesti istituti, ad eccezione della rinnovazione del privilegio della Banca di Francia, approvata dal Parlamento per un periodo di 23 anni alle condizioni che sono note, e del passaggio definitivo della Banca Imperiale di Russia al regime dei pagamenti in oro, in seguito al nuovo regime monetario russo.

Quest'ultima riforma ha avuto per effetto di ridurre il valore nominale della circolazione fiduciaria della Banca russa nella proporzione da 4 a 2,66. Infatti mentre il rublo-carta era calcolato alla pari nominale 4 franchi, dopo il 31 dicembre 1897 si valuta al saggio di fr. 2.66.

La questione della rinnovazione del privilegio della Banca d'Austria-Ungheria non è ancora risolta; questo Istituto, i cui destini sono legati a quelli del compromesso economico e politico delle due parti della Monarchia, vive, dal principio dell'anno corrente, sotto il regime della proroga provvisoria; è nell'interesse della circolazione monetaria austro-ungarica e del credito pubblico delle due nazioni, il risolvere nel 1898 questo grave problema.

Ecco ora un quadro che presenta le variazioni avvenute nella circolazione fiduciaria delle Banche di emissione d'Europa alla fine di ciascuno degli ultimi tre anni:

Banche (*)	*1895*	*1896*	*1897*
Francia	3.647.1	3.838.8	3.809.1
Germania	1.650.1	1.572.4	1.650.0
Banche d'em. tedesche			249.0
Inghilterra	657.5	667.5	708.7
Scozia	182.5	195.0	200.0
Irlanda	162.5	170.0	170.0
Austria	1.301.8	1.385.4	1.470.0
Belgio	449.4	471.8	487.2
Bulgaria	1.7	2.4	1.9
Danimarca	97.8	126.3	127.8
Spagna	989.5	1.027.3	1.206.3
Grecia	111.5	113.3	134.4
Olanda	432.8	423.8	444.4
Italia	775.5	773.2	789.2
Napoli	253.8	235.6	236.8
Sicilia	55.5	60.5	58.2
Norvegia	71.4	73.5	83.0
Portogallo	313.2	330.0	365.3
Rumania	131.9	144.4	146.0
Russia	4.324.2	4.339.5	2.[illegible]9.2
Finlandia	56.3	64.0	71.5
Serbia	24.6	24.5	23.7
Svezia	79.3	88.6	96.3
Id. private	85.2	91.4	101.1
Svizzera	190.0	197.1	218.5
Totale	16.045.1	16.416.3	15.253.6

La circolazione fiduciaria complessiva delle Banche d'emissione dell'Europa è diminuita, in apparenza, di 1.163 milioni di lire, ma questa riduzione proviene specialmente dalla svalutazione dei biglietti della Banca Imperiale di Russia.

E' la Banca di Spagna quella che tiene il *record* dell'aumento, con 179 milioni di lire e dopo la Banca russa è la Banca di Francia che tiene quello della diminuzione con una differenza in meno di 29.700,000 lire. Tutte le altre Banche sono, dal più al meno, in progresso sull'anno precedente.

L'incasso d'oro è stato in complesso per tutte le Banche d'Europa:

Nel 1894	Lire	6.963.000.000
" 1895	"	7.597.600.000
" 1896	"	7.844.300.000
" 1867	"	8.745.600.000

Al 31 dicembre 1897 dunque si rileva il più forte aumento annuo che siasi mai verificato per l'addietro e cioè 901.300.000 lire: senonchè anche per questa cifra la Banca di Russia entra da sola per L. 702.700.000 provenienti dall'oro appartenente al Tesoro e che il governo ha versato nelle casse della Banca.

La Banca di Francia ha guadagnato 40,900,000; la Banca di Germania 45,900,000; la Banca austro-ungarica 129,600.000; la Banca di Spagna 22,600,000; la Banca d'Inghilterra invece ha perduto 92,500,000. Le altre Banche non hanno grandi differenze fra un anno e l'altro.

L'incasso d'argento è stato per tutte le Banche complessivamente

nel 1894 di lire	2,603,700,000
nel 1895 di "	2,478,100,000
nel 1896 di "	2,505,300,000
nel 1897 di "	2,556,400,000

L'incasso argento è leggermente diminuito in quasi tutte le Banche, meno la Banca Imperiale russa, nella quale è aumentato di L. 65,900,000 in seguito alla coniazione di nuove monete d'argento.

L'incasso argento della Banca di Francia si è ridotto di 91,700.000 in confronto all'anno precedente. La cifra del 1897 di L. 1,205,800,000 è la più bassa dell'ultimo decennio e si ridurrà ancora di un centinaio di milioni nel 1898 in seguito alla nuova coniazione di monete divisionarie, testè deliberata dagli Stati dell'Unione Latina, e il cui metallo deve essere fornito dagli scudi ora in circolazione.

La coniazione libera dell'argento essendo sospesa in tutti i paesi d'Europa, non è attraente

(*) Le cifre rappresentano milioni di lire.

tario il fatto che l'incasso d'argento delle Banche d'emissione europee rimanga stazionario.

Ecco ora l'incasso metallico e la circolazione totale delle Banche d'emissione d'Europa alla fine degli ultimi quattro anni.

	Milioni di Lire			Proporzione dell'oro per L. 100 di circolaz.
	Oro	Argento	Circolaz.	—
1894	6,963.0	2,603.7	15,359.5	45.33
1895	7,597.6	2,478.1	16,043.1	47.33
1896	7,844.3	2,505.3	16,416.3	47.78
1897	8,745.6	2,556.4	15,253.6	57.33

Il sig. Théry osserva che la progressione costante dell'incasso metallico delle Banche d'emissione prova all'evidenza che il pubblico preferisce la carta all'oro e all'argento e che i biglietti di banca finiranno per diventare dei semplici certificati metallici o come diciamo noi delle *fedi di credito.*

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 13 contiene:

RR. DD. che danno piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria ed a quello concernente la tassa per le lettere scambiate fra l'Italia e la Tunisia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Grandi manovre, manovre di campagna, esercitazioni di cavalleria, manovre coi quadri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero di Grazia e Giustizia — Vasquez Tomaso, archivista, è nom. cavaliere della Corona d'Italia.

Magistratura — Marenna, uditore a Matera è tram. a Napoli.

— I seguenti pretori sono tramutati: De Fabritiis, da Piedimonte d'Alife a Casoria - Paduano, da Vico Equense ad Afragola - Guarini, da Spinazzola a Piedimonte d'Alife - Amato, da Manfredonia a Vico Equense - Severginini, da Santhià a Martinengo - Masci, da Monte Rubbiano a Palombara Sabina - Gaiba, da Longobucco a Cascia - Crimi, da S. Cataldo ad Aidone - Indelicati, da Bova a Scilla - Antonielli di Costigliole, da Bossolasco a Cario - Bocchia (conferm. in aspett. per 6 mesi) da Colorno a Serrastretta.

Ministero istruzione — *Università* — Bertini Corrado, nom. operatore nel gabinetto di chimica a Parma; Dott. Strada, nom. 2.o dissettore presso il gabinetto di anatomia a Pavia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Ferrara, 12. — Presso Codigoro s'inizia su larga scala la coltivazione della barbabietola da zucchero, per cui troveranno lavoro parecchi operai.

Palermo, 13, ore 16,10. — La scorsa notte, nell'abitato di San Mauro Castelverde, ignoti malfattori, praticata un'apertura sul tetto della cucina dell'abitazione di Rosa Giallombardo, di anni 25, vi penetrarono e discesi sul piano inferiore, la sorpresero nel sonno e la soffocarono, depredandola di L. 603 e di molti oggetti d'oro.

Aquila, 13, ore 17,40. — La scorsa notte in Aielli Vincenzo Panacci, per gelosia uccideva, a colpi di bidente sul capo, la propria moglie, Lucia Suprani.

L'uxoricida fu arrestato.

Ventimiglia, 12. — Giovanni Novaresco, impiegato alla stazione, è fuggito con 17,500 lire destinate alla paga del personale.

Il nuovo Sindaco di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 13, ore 17.30. — In seguito alla rinunzia del comm. Leone Fontana, oggi il Consiglio comunale con 64 voti su 66 votanti, nominava Sindaco l'ing. Severino Casana, deputato al Parlamento. Ritiensi che il Casana accetterà il sindacato.

Collegio di Ceccano.

Ceccano, 13 (*Oscar*). — Dai vari paesi del Collegio giungono notizie che confermano sempre più la splendida votazione che riporterà il principe don Luciano Colonna. Le popolazioni, visitate dal candidato, sono rimaste veramente soddisfatte del modo sobrio, franco e leale — degno del resto di un provetto ufficiale — col quale egli si è presentato.

Non programmi altisonanti di grande politica e di grandi miraggi, che finiscono sempre in bolle di sapone: ma semplici ed oneste dichiarazioni di occuparsi seriamente e con tutte le sue forze dei veri bisogni della nostra regione.

Il suo programma ha piaciuto moltissimo, ed anche qui, benchè città nativa dell'avv. Bragaglia, egli ha incontrato largo favore. I nostri paesi, eminentemente agricoli, ritraggono la loro massima risorsa dalla terra, quindi non possono a meno di preferire il Colonna, che si è presentato con un programma che risponde appunto alle loro aspirazioni.

Nessuno nega all'avv. Bragaglia ingegno pronto ed eloquenza retorica, ma l'essere egli diventato ad un tratto radicale e l'aver fatto professione di fede quasi socialista, mentre qui l'abbiamo sentito predicare fino a poco tempo fa in senso opposto, ha disgustato molta parte della popolazione, i cui sentimenti l'avv. Bragaglia deve conoscere meglio di tutti.

Infatti quando vi fu in questo Collegio, la lotta più animata, tutti ricordano ancora un articolo del Bragaglia, pubblicato sul *Giornale Elettorale* nel quale esprimeva giustamente i sentimenti del nostro popolo — nei termini seguenti — Udite:

Il nostro partito. — Il buon popolo del Circondario di Frosinone, popolo devoto al Re ed alla Dinastia Sabauda, ama il lento e progressivo svolgersi delle sue industrie e, grato e riconoscente, ravvivificato in questa dolce aura di libertà italiana, sente il dovere di mostrare la sua devozione a quel Governo, che ha saputo così gloriosamente rialzare il prestigio d'Italia all'estero e così prosperamente fecondare la vita economica nell'interno.

Così noi, incominciando la pugna, emettiamo il grido, che dev'essere la nostra parola d'ordine: *Elena - Narducci - Balestra.*

Dopo ciò capirete benissimo come anche a Ceccano moltissimi elettori, che hanno carattere e ci tengono, non essendo disposti a diventar radicali o socialisti per far piacere all'avv. Bragaglia, voteranno decisamente per don Luciano Colonna, il quale essendo stato ufficiale per 10 o 12 anni non è uomo da mutare principii e sentimenti, che rispondono a quelli delle nostre popolazioni.

Vallecorsa, 13, ore 15,20. — Proseguendo il suo giro nel Collegio il princ. Luciano Colonna ha visitato ieri i Comuni di Roccagorga e Maenza, dove ebbe accoglienze veramente festose da tutta la popolazione e dalle rappresentanze municipali. Il candidato ha esposto nella residenza comunale il suo programma in modo semplice, chiaro e netto, che fu accolto da entusiastiche acclamazioni.

La gioventù di questi paesi volle accompagnarlo con una fiaccolata nel ritorno a Fossanova. Oggi proseguirà per Amaseno e Castro.

Teatri ed Arte

Drammatica — G. Rovetta ha tradotto in milanese la sua *Serva nuova* — uno dei primi bozzetti drammatici che gli aprirono la serie di buoni successi teatrali. Rappresentato al Guillaume di Brescia dalla Compagnia Sbodio-Grossi il lavoro è piaciuto; anzi è parso aver guadagnato nella riduzione, come più agile, più vero, più chiaro.

— All'Odéon hanno avuto luogo le prime rappresentazioni di due novità: *Quella che si deve amare*, commedia in un atto dei signori Grenet-Dancourt e Gaston Pollonais; e *Mio figlio*, commedia in tre atti del sig. Ambrogio Janvier de La Motte.

La prima è una variazione sull'eterno tema della gelosia. Una donna riesce a ricondurre a se un marito volubile a forza di saggezza, di ragione e di rettitudine. Non c'è molto di nuovo. Però è scritta bene, ed è piaciuta.

Quanto alla seconda che pure ha avuto successo lusinghiero, ecco il soggetto: Giacomo Latour, attore drammatico, di cui i lavori sono rappresentati con successo alla Comédie Française, è l'amante di una signora Muller, la quale ha per lui un amore quasi materno sì che si compiace di chiamarlo "mio figlio." Quando Giacomo sposa la signorina Langeron è per la signora Muller un grande dolore, ma essa si consola pensando di potere conservare la direzione e la cura dell'intelligenza del suo amico e continuare a correggere minuziosamente le sue opere. Ma ciò non conviene alla giovane sposa, la quale manovra così bene che riesce ad esasperare il marito contro la Muller, e ad indurlo ad allontanarla da casa sua.

Lirica. — Ci telegrafano da **Barcellona**, 13: "La *Bohème* del Puccini ha ottenuto pieno successo al nostro Liceo, eseguita dagli artisti Storchio, Bonci, Barone, Buti, Navarrini. Piacque specialmente il tenore Bonci, che fu festeggiato e acclamato da tutti.

"Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Ferrari."

Concerti. — L'Australia è per gli artisti — almeno, pare — il vero paese di Cuccagna.

Come abbiamo annunziato già, si trova laggiù l'Albani, per un giro di concerti, la così detta *celebre* Albani. Ebbene: non solo le autorità fanno il possibile per riceverla degnamente, ma le compagnie delle Ferrovie si ingegnano, a forza di zelo, di renderle quanto meno noiose possono le sue gite. Nello Stato di Vittoria il governatore ha messo a disposizione dell'Albani e della sua compagnia il proprio wagon-salone; in quello di Sydney è stato offerto loro il trasporto nei Pullmann, gratuito, compresi colazione, pranzo, merenda.

Bisogna andar in Australia per veder cose simili!

Varie. — Il bilancio dell'Opéra di Parigi, nel marzo scorso: Per 17 serate sono state incassate lire 255,895, vale a dire una media di 15,052 franchi per ogni rappresentazione.

L'incasso più alto è stato ottenuto con i *Maestri cantori di Norimberga* del Wagner, e col *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 14, ore 1.10 — Al teatro Gerbino, affollatissimo, piacque poco *Caterina*, commedia di Henri Lavedan, nuova per l'Italia. L'esecuzione, in complesso, fu buona.

Sala Dante.

Al concerto delle signorine Monari e Girardengo assistette elegante ed affollato pubblico.

Fu vivamente applaudita la gentile pianista signorina Monari che nell'eseguire il difficile programma con maestria e disinvoltura destò con ragione l'entusiasmo dell'uditorio.

La valente allieva del Martucci di Bologna con i nuovi allori raccolti ha confermato per una seconda volta la fama di artista eletta, acquistata tre anni or sono quando ancora sedicenne seppe affrontare e vincere il giudizio dell'intelligente pubblico di Roma. Eseguì della musica di Beethoven, Chopin, Gulinelli, Martucci e Liszt con fine interpretazione ed infondendo in tutto colorito, anima e slancio. Le furono offerti molti e bellissimi fiori.

Anche la signorina Girardengo allieva del maestro Di Pietro cantò con molta grazia eseguendo musica di Tosti, Manfranche, Grieg ed ebbe anche lei meritati applausi e fiori.

Nella stessa sala, oggi alle 4, concerto interessante: attrattiva speciale sono due *Quintetti* di L. Gabrielli, modesto quanto dotto musicista. Nel programma figura anche musica per canto di Tosti, Caccini, Giordani, che sarà interpretata dalla signorina Bice Villetti. In uno dei quintetti il primo violino sarà G. Villetti, nell'altro G. Cicognani.

In onore di Mastro Giorgio.

Gubbio, 12. — Ieri sera, nel nostro teatro, il prof. Egidio Calzini ha tenuta una conferenza su *La ceramica in Italia*, la prima della serie, con cui il Comitato per le onoranze a Mastro Giorgio Andreoli, si propone onorare la memoria di questo sommo artista, che ottenne la cittadinanza di Gubbio nel maggio 1498. Avremo anche delle feste, ed una Esposizione d'arte ceramica, nella quale spiccherà l'acquerello, inviato dal Comune di Roma, del magnifico piatto che il Re ha donato al vostro Museo Industriale, e che è straordinariamente bello per lavoro, per colori, per tutto; nonchè molte riproduzioni di maioliche riverberate da Mastro Giorgio stesso.

Il prof. Mazzatinti presentò al pubblico assai numeroso il prof. Calzini, critico d'arte dei primi, autore della pregevole monografia sui *Monumenti di Urbino*, che parlò per un'ora, assai dottamente. Disse delle prime maioliche venute di Spagna, accennando ai dischi che i pisani portarono in Toscana, e diffusero nelle altre terre d'Italia, dopo la vittoria su Maiorca. Sopra tutte importante fu la parte che egli consacrò alla storia rapida, ma lucidissima, del primo Rinascimento, ed alle perfette che furono poi prodotte nelle officine gloriose di Faenza, Castel Durante, Urbino, Pesaro, Deruta, e, da ultimo, di Gubbio.

Principe fra tutti gli artisti maiolicari, Mastro Giorgio, d'origine lombardo, di cui il primo e insuperato vanto è d'aver applicato sullo smalto riverberi prima ignoti, eccettuato l'oro e il rubino usati a Deruta, e forse anche a Pesaro. Infine il professor Calzini, sciolse un inno al maestro e all'arte sua. Il pubblico, che lo ascoltò con viva compiacenza, alla fine lo applaudì replicatamente.

Stasera avremo la conferenza del prof. Mazzatinti, che specialmente parlerà dell'Andreoli e delle sue opere.

Terremoto.

(S) **Castrovillari**, 13. — Circa alle ore 13 fu avvertita una nuova sensibile scossa di terremoto sussultorio. Nessun danno.

Sports

Ciclismo. — Gita Ostia-Fiumicino. — La gita Roma-Ostia-Fiumicino e la corsa Roma-Ostia, più volte rimandata a causa del cattivo tempo, sono stabilite per domenica prossima, e speriamo che avranno alfine luogo.

Le iscrizioni alla corsa indetta dalla Velocipedistica sono già molte e nei nostri circoli ciclistici si discute calorosamente sui possibili vincitori, perchè i corridori romani sembra vogliano mettercisi con tutto l'impegno.

Deploriamo però che sia stato cambiato il punto di partenza che dalla località detta il Ponticello si è stabilito alla via di Porta San Paolo, esponendo i corridori ai rischi del tratto dalla Porta alla Chiesa che è molto battuto da carri e caprai e in più sensi tagliato dalle rotaie del tramway elettrico.

Ma speriamo che la direzione della corsa tornerà sul deliberato e lascierà la partenza al primo luogo, a scanso di possibili dolorosi incidenti.

Nuovi Globe-trotters. — *R.* ci telegrafa da *Bordeaux*:

Con un tempo splendido sono partiti stamane alle 8 dal Caffè Mazarin i camminatori Marin, Coulon e Renault.

Questi tre giovanotti si propongono di fare in 90 giorni, a piedi, il seguente viaggio: Bordeaux, Tours, Parigi, Lione, Nizza, Marsiglia, Bordeaux.

Auguri ai forti campioni e salute perchè... garretti non mancan loro di certo!! **Vipar.**

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 13 aprile al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, - Massimo punti 32.

Med. d'oro: Vitali Amadeo 30 grad. 30 — Med. d'arg: Borghese Pio 30, Curti Eugenio 29, Nathan Maurizio 28, Masardi Benigno 28, Caola Giovanni 28, Valentini Enrico 28, De Martino Silvio 28, Fornari Giulio 27, D'Atri Arturo 27, Ubari Gino 27, Provenzani Antonio 27, Crisolini Ugo 27, Merezzo Della Rocca Giulio 26, Noci Virgilio 26 — Med. di br.: Lucini Antonio 25, Paganelli Rodolfo 21, Cavallini Augusto 20.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza.

Premiazione sul risultato complessivo delle tre posizioni. Massimo punti 96.

Med. d'oro: Paoletti Enrico 82.

Premiazione delle singole posizioni. Massimo p. 32.

In piedi - Med. d'arg.: Modigliani Carlo 26.

In ginocchio - Med. d'oro: Grassi Alfonso 30 — Med. di arg.: Nathan Maurizio 26 — Med. di br.: Vesci Filip. 23.

A terra - Med. d'oro: Cima Giuseppe 31, Paoletti Eugenio 30, Balduini Enrico 29 — Med. d'arg.: Curti Eugenio 28, Sagnotti Ludovico 27 — Med. di br.: Nataletti Filippo 25, Lucini Antonio 25, Murari Antonio 24, Rondoni Romolo 21, D'Atri Arturo 20.

Categ. III - Metri 300, massimo cartoni 10.

Medaglia d'oro - Bertollini Adriano 9 - Med. d'argento - Vesci Filiberto 8.

Categ. IV - Metri 400, massimo punti 32.

Medaglia d'arg. - Paoletti Enrico 28, Vesci Filiberto 26-25 - Med. di bronzo - Golpi Pietro 26-18 - Med. d'incoraggiamento Nathan Maurizio.

Categ. V. - (Sagoma) - metri 200 - mass. p. 54.

Medaglia d'arg. - Nataletti Filippo 43 - Med. di bronzo - Sagnotti Ludovico 40.

Categoria VI. - Armi libere - m. 300 - massimo cartoni 15.

Diploma di medaglia d'oro - De Martini Silvio 12[3, Caffoni Tito 12.

Categoria VII. - Rivoltella d'ordinanza - m. 30 - mass. p. 36.

Diploma di med. d'oro - Sani Paolo 28, Abrile Raffaele 28 - Med. d'arg. - Vitali Amedeo 27.

Campionato speciale - metri 300 - mass. p. 132.

Medaglia d'oro - Bertollini Adriano 170.

Gare libere - Metri 200 - Bersaglio bigio con cartone bianco di cent. 40 diviso da 1 a 15 - Venti serie di cinque colpi.

Premiazione Fortuna - Massimo punti 30.

Med. argento - Zella Milillo Giovanni 24, Balduini Enrico 22 g. 9, Vincenti Giulio 22 g. 8 - Med. bronzo - Fornari Giulio 21, Cesari Gino 20, Ciccarello Giuseppe 19.

Premiazione di merito, massimo cartoni 30.

Medaglia d'arg. - Vincenti Giulio 26, Zella Milillo Giovanni 26, Fornari Giulio 23, Bassoni Enrico 20.

Med. bronzo - Ciccarello Giuseppe 18, Balduini Enrico 13.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Paolo Sani.

Peste in Arabia.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Ieri a Gedda, vi furono due casi di peste bubbonica e due decessi.

26,000 pellegrini sono giunti a Gedda, fino all'11 corrente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi — Giudici: Servici e Giorgi — P. M.: Carella — Difesa Storoni.

Ucciso con una sassata.

Caponi Agostino, d'anni 46, da Jenne, bracciante, per gelosia di mestiere andava sparlando di un calderaio suo compaesano, certo Giuseppe David. Questi avendo incontrato, il 30 ottobre, il Caponi lo rimproverò per queste maldicenze, che lo screditavano presso i suoi avventori. Il Caponi per tutta risposta prese un grosso sasso e tirandolo con grande violenza e a breve distanza colpì il David alla testa, producendogli una gravissima frattura al cranio, per cui poco dopo morì.

Ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con le attenuanti, il Caponi fu condannato a dieci anni di reclusione.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Giampietro.

Strozzini e vittime.

Siamo dinanzi ad uno di quei processi, che rivelano una delle brutte piaghe delle grandi città. Accanto all'industria ignobile dello strozzinaggio ce n'è un'altra ignominiosa, che consiste nel raggirare qualche giovane inesperto di ricca famiglia, facendogli firmare, a nome dei parenti, delle cambiali per somme ingenti contro poche centinaia o qualche migliaio di lire. Spesso molti di questi brutti affari rimangono soffocati, perchè le famiglie piuttosto di affrontare la pubblicità preferiscono di venire a patti e fare dei sacrifizi, ciò che in fondo serve ad alimentare la piaga.

Il conte Sforza di Santa Fiora, di anni 25, primogenito della contessa di S. Fiora, essendo debole di testa, sì da renderlo più o meno incosciente, venne circuito, volendo procurarsi qualche somma, da taluni strozzini, ai quali rilasciò una quantità di cambiali per circa 200 mila lire, firmandole col nome della madre e dello zio il duca Sforza Cesarini, senatore del Regno. In compenso avrebbe avuto, pare, non più di sei o sette mila lire.

Gli altri imputati sono Pietro D'Amico, Leocadia Gondret, Augusto Valeri, Giuseppe Argiro e Augusto Zampari.

Tutti sono accusati di aver determinato lo Sforza a firmare le cambiali, e i primi tre soltanto di averle adoperate in loro profitto.

Il D'Amico e la Gondret finalmente devono rispondere anche di tentata estorsione, perchè con minaccia di querela di falso contro lo Sforza tentarono di costringere la madre, contessa di Santafiora, a pagare l'importo di una cambiale.

Il conte Sforza è difeso dagli on. Barsanti, Girardi, Monti Guarnieri e dall'avv. Giuliani, e gli altri dagli avvocati Martini, Tutino, Di Benedetto, Ramzi, Brani e Micucci.

Siccome la Camera di Consiglio ha ritenuto lo Sforza semi-responsabile per parziale vizio di mente, sono presenti i periti psichiatri, prof. Tamburini, Sciamanna e Rossoni per la difesa, e i prof. Mochi e Gammarelli per l'accusa.

Prima degli interrogatori i difensori dello Sforza dichiarano che egli si costituisce parte civile contro D'Amico, Valeri e la Gondret: i difensori di questi alla loro volta si costituiscono parte civile contro lo Sforza. Il Tribunale ammette gli uni e gli altri.

Si passa poi all'interrogatorio dello Sforza, che è la prova più luminosa dello stato anormalissimo della sua mente.

Egli risponde tremando e balbettando alle domande, che con tatto ed intelligenza rarissime gli fa l'egregio Presidente. Quasi sempre la risposta è confusa e non è d'accordo con la domanda, perchè lo Sforza in fondo non ricorda nulla. Conferma di aver firmato qualche cambiale, indottovi dal D'Amico e dalla Gondret, col nome della madre: per solito ogni cambiale era di 10.000 lire e gli venivano pagate 50 o 100 lire. Non c'è male!

I periti Mochi e Gammarelli, citati dal D'Amico e dalla Gondret, dichiarano di aver bisogno di un esame di quaranta giorni per dare un giudizio coscienzioso sullo stato mentale dello Sforza. Ma gl'imputati, che l'hanno citati, rinunziano alla loro assistenza ed essi se ne vanno.

Dopo ciò la causa è rimandata a venerdì alle 10.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — Ditta Rosa Genovesi e C., mercerie, via Cavour 353. Offerto ieri al 10 0[0 in 2 rate. Al 27 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

Notarangeli Camillo, generi diversi, via Uffici del Vicario 24-A. Offerto al 6 0[0 in 2 rate; 20 corr. adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE — Stramacci Roberto, pizzicagnolo, via Babuino 87. Ieri fu costituita così la deleg. di sorv.: Prosperi Giovanni, Ditta Cagini Castelli e Masini Orazio. Proposta la conferma del curatore Brenna avv. Raimondo.

SUSSIDI — Mecenate Romolo, mercerie, via Montanara 62. Ieri furono assegnate al fallito L. 3 al giorno per l'opera da esso prestata nell'esercizio provvisorio.

VENDITE - Leggeri Attilio, drogheria, via Sistina 35. Ieri è stata autorizzata la vendita a trattative private dei mobili al prezzo non inferiore a L. 400.

Pietro Ferri, legna e carbone, porta S. Paolo 14. E' concessa l'autorizzazione a vendere a trattative private, anche al disotto del prezzo di stima i mobili rimasti invenduti nella vendita del 4 aprile scorso.

VERIFICHE di CREDITI - Rubei Luigi, generi diversi, via Napoleone III 12-A. Ieri è scaduto il termine utile per la presentazione dei titoli, e non fu presentata alcuna domanda.

CHIUSURE di VERIFICHE - Ditta Sorelle Vaccari, mercerie, Corso Vitt. Em. 367. Ammessi altri 5 creditori per circa L. 1000. Autorizzata la prosecuzione dell'esercizio provvisorio fino al 30 maggio.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Colonna. - 18 aprile - Conduttura dell'acqua potabile. Pres. 1 Lotto fornitura condotti ghisa L. 13,776; 2.o lotto. Lavori murari L. 2135.

Prefettura di Cosenza. - 30 aprile - Completamento 1.o tratto S. P. fra Saline di Lungro e Belvedere Marittimo. Pres. L. 63,915.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Siena, e Carrù e Roccaforte (distr. di Mondovì).

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 14 Aprile 1898 — S. Tiburzio.

Leva il Sole alle ore 5,32 m. — Tramonta alle 6,49 s.
Leva la Luna alle ore 2,5 m. — Tramonta alle 0.1 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 Aprile

Europa: pressione abbastanza elevata Nord-ovest al Sud-ovest; 770 Haparanda; 768 Biarritz; bassa 747 Ebridi; 748 Transilvania.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord-Centro, diminuito Sud; temperatura abbassata; pioggie fuorchè estremo Sud. Stamane cielo nuvoloso Sud e versante Adriatico, quasi sereno altrove.

Barometro: 757 Venezia, Modena, Roma, Napoli, Taranto; 760 Palermo; 762 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente, cielo vario qualche pioggia.

SCIARADA

Chi ha il *primiero, secondo e totale*
Dall'invidia... è un gran brutto male.

Spiegazione del Passatempo precedente:
LUMI-NO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 APRILE

Fanelli Pietro, falegname, con Farzoni Francesca
Marchini Ettore, meccanico, con Cacli Deodolinda
Galardo Lorenzo, venditore amb., con Menghini Annunziata
Mattia Carlo, cameriere, con Rocchi Santa
Fioravanti Serse, negoziante, con Balli Cesira.

MATRIMONI del 9 APRILE

Orzalesi Alfredo, muratore, Benedetti Michelangeli Alfonsa
Pensalfino Giovanni, custode musei, con Talani Giuseppa
Cerrone Andrea, muratore, con Viola Clotilde
Pagliaricci Pietro, muratore, con Giovanniandrea Annunz.
Luciani Matteo, pastaio, con Di Luca Giuseppa
Bosio Ercole, musicante, con Buccellato Rosa
Vittori Pacifico, pastore, con De Angelis Speranza
Diadei Giovanni, fabbro, con Virgili Giulia
Ravaioli Rinaldo, carrettiere, con De Vizi Vittoria
Bozzi Ottaviano, falegname, con Fiorentini Enrica.

Nati e morti denunziati nei giorni 10-11 aprile
Nati 48 compreso 1 nato morto.
Morti 36 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Casanica Caterina fu Benedetto, Roma, 35, coniug.
Corinaldesi Vincenzo fu Giovanni, Filottrano, 71, coniug.
Annibali Nonnea fu Pietro, Marino, 69, nubile
Giusti Lucia fu Domenico, Viterbo, 74, vedova
Catelli Gio. Batta fu Rocco Antonio, Ceprano, 69, coniug.
Magliocchetti Angela fu Vincenzo, Fumone, 65, vedova
Chiappa Sefora fu Gaspare, Roma, 14, nubile
Paribacci Anna di Pietro, Roma, 57, coniug.
Molli Virginia di Ercole, Roma, 18, nubile
Giffi Concetta, Avezzano, 76, vedova
Armilles Isaura di Stanislao, Roma, 13
Domenichetti Amelia di Romolo, Roma, 15
Lucchetti Zenaide di Francesco, Vallecorsa, 24, coniug.
Rolletti Anna Maria di Pasquale, Anticoli, 25, coniug.
Fabrelli Giulio fu Giacomo, Roma, 22, coniug.
Grispini Elisabetta fu Girolamo, Vetralla, 8?, nubile
Grimani Luigi fu Vincenzo, Venezia, 57, celibe
Marini Giovanni fu Giovanni, Soriano, 69, coniug.
Stern Giacomo fu Ludovico, Roma, 72, celibe
Marini Roberto fu Ercole, Roma, 45, vedovo
Mazzaorsi Basilio fu Giuseppe, Cerveteri, 26, celibe
Fiorelli Messalina fu Giuseppe, Grotte di Castro, 40, coniug.
Brandolini Giuseppe fu Gio. Batta, Noredo di Tomba, 55, con.
Scotti Carlo fu Vincenzo, Roma, 61, celibe
Scipioni Francesca fu Bernardo, Roma, 15
Giacobini Nicola fu Giuseppe, Caldarola, 77, vedova
Morelli Maria fu Giovanni, Roma, 82, vedova
Lucatelli Pietro di Ulisse, Roma, 9.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 aprile - Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

CARANCINI. Crede interpretare i sentimenti del Consiglio pregando la Giunta a voler esprimere auguri di guarigione al Comm. Meucci giureconsulto Comunale, colpito da grave malattia.

RUSPOLI. Accoglie la proposta, partecipando al Consiglio che le ultime nuove avute sulla salute del prof. Meucci non accennano a condizioni gravissime.

La convenzione col gas.

Si riprende la discussione della Convenzione con la Società del gas dagli art. 2 e 3 rimasti in sospeso.

LIBANI. Osserva che l'art. 2 non è in armonia coll'art. 13. Il primo dice che i ribassi graduali pel gas saranno a periodi settennali, mentre l'articolo 13 fissa periodi quinquennali per la luce elettrica.

Propone che i ribassi progressivi per il gas siano portati anch'essi a periodi quinquennali di guisachè il ribasso complessivo sul gas si abbia in 15 anni anzichè in 21.

RUSPOLI. Trova giusta la proposta, ma osserva che le trattative fatte in questo senso con la Società non riuscirono. Spera che il voto del Consiglio possa raggiungere lo scopo.

PIPERNO. Presenta il seguente emendamento all'art. 3.

"Nel caso contemplato dall'art. 5 quando cioè la Società mescolasse al gas di carbon fossile del gas all'acqua carburato, gli aumenti o le diminuzioni sul prezzo del carbone fossile, per dar luogo all'aumento o alla diminuzione di un centesimo nella vendita del gas dovranno non essere di tre lire soltanto, ma in ragione inversa della quantità con cui il gas di carbon fossile entrerà nel miscuglio. Perciò se nel miscuglio entrerà per un 50 per 100 la differenza sul prezzo di una tonnellata di carbon fossile dovrà essere di sei lire anzichè di tre."

ALBINI fa una lunga esposizione tecnica per dimostrare come e in quale misura l'adozione del gaz all'acqua carburato produca una diminuzione di consumo di carbone.

RUSPOLI non crede che si possa improvvisare in questioni di carattere tecnico. Ora non può rendersi conto della esattezza dei calcoli esposti dal cons. Albini. Teme che l'accettazione dell'emendamento in discussione possa aver conseguenze tali da alterare le basi del contratto. Può accettare la proposta Piperno come raccomandazione.

GIORDANO-APOSTOLI insiste perchè si stabilisca il modo con cui dovrà essere determinato il prezzo del carbone per evitare contestazioni.

Dopo animata discussione il Consiglio approva l'emendamento PIPERNO nel senso che "la differenza in questione dovrà essere calcolata in ragione della quantità di carbon fossile che si consuma per la produzione."

SODERINI vorrebbe tornare a discutere l'articolo relativo alle ispezioni.

RUSPOLI si oppone non ritenendo opportuno e legale che si ritocchino articoli già approvati.

SODERINI insiste.

RUSPOLI pone ai voti la proposta.

E' respinta.

Si passa agli art. 12 e 13 relativi alla illuminazione elettrica.

CESELLI domanda che sia fissato il prezzo delle lampade ad arco pei privati.

RUSPOLI. E' determinato.

CESELLI. Non gli pare. Vuole pure che si dica chiaro se i privati debbano o no servirsi della Società per il cambio delle lampadine. Insiste perchè sia adottato un unico sistema di calcolatore.

RUSPOLI. Ma se è detto chiaramente che non esiste alcun impegno.

CECCHINI propone che per l'illuminazione elettrica pei privati il prezzo di 8 centesimi per l'ettowatt ora sia ridotto a 6, rinunziando agli aumenti quinquennali.

RUSPOLI constata che tale riduzione altera le basi della convenzione e che ove fosse approvata dal Consiglio difficilmente sarebbe approvata dalla Società! Quindi potrebbe essere il caso di dover sospendere la discussione.

Posto ai voti l'emendamento CECCHINI è approvato.

Segue la discussione sull'art. 15.

RUGGERI propone un altro emendamento nel senso che ove il Comune richieda altri impianti stradali la Società debba subito provvedervi, senza il limite di sei mesi previsto nell'attuale convenzione.

RUSPOLI nota che non è opportuno rinunciare a un termine relativo. Comunque pone ai voti la proposta Ruggeri.

E' approvata.

RUSPOLI constata che è impossibile procedere innanzi nella discussione se ad ogni articolo si portano modificazioni le quali alterano sensibilmente i limiti del contratto che ha vincoli bilaterali. Il Consiglio è meglio dica nettamente che non vuole saperne. Allo stato delle cose ritira pertanto la convenzione e scioglie la seduta.

Sono le 11,45.

Commenti e discussioni animatissime.

Sono presenti i consiglieri:

Ingami, Bianchi, Placidi, Colonna M., Tolli, Caselli, Masi, Armellini, Panizza, Battarelli, Ruggeri, Castellani, Libani, Malatesta, Ballori, Pacelli E., Pacelli F., Kambo, Piperno, Coltellacci, Ruspoli, Jacovacci, Civalleri, Giordano-Apostoli, Nathan, Boncompagni, Massimo, Persichetti, Di Carpegna, Tatoni, Linzani, Albini, Crociani-Alibrandi, Soderini, Galluppi, Modigliani, Teso, Salustri Galli, Pianciani, Nissolino, Brauzzi, Baccelli, Cecchini, Colonna P., Chigi, Palomba, Torlonia, Casciani, Monaci, Aureli, Carancini, Bugarini, Vitelleschi, Galli, Serlupi, Trompeo, Marucci, Gennari, Caetani, Zuccari, Ferrari, Alatri, Doria, Jacoucci, Berardi, Gazzani.

COSE LOCALI

La convenzione per l'illuminazione.

Ieri sera, come i lettori vedranno dal resoconto, la maggioranza del Consiglio ha finito per obbligare il Sindaco a ritirare la convenzione. Allo stato in cui erano giunte le cose, egli non poteva che lasciar ricadere la responsabilità delle conseguenze sugli oppositori e perciò ha fatto bene.

Per dare una prova della confusione di criteri nella quale si è lasciata trascinare la maggioranza del Consiglio basti questo. Si cominciò col proporre che la riduzione settennale di un centesimo sul prezzo del gaz fosse portata a cinque anni per fare una cosa sola colla riduzione di un centesimo fissata per la luce elettrica nei due quinquenni primi.

Nonostante le osservazioni dell'on. Ruspoli, la maggioranza approvò tale proposta, senza sapere se la Società l'avrebbe accettata, perchè veniva ad alterare la media del prezzo, ma *transeat.*

Una volta approvata la riduzione ogni cinque anni tanto pel gaz, come per la luce elettrica, era chiaro che non si dovesse più discutere dei prezzi. Invece quando si fu alla luce elettrica, un Consigliere propose che si rinunciasse alla riduzione del centesimo ogni quinquennio e si stabilisse fin d'ora centesimi 6.6 per tutta la durata della convenzione.

Mettiamo 6 addirittura, cominciarono a gridare taluni, e la riduzione a 6 fu approvata senz'altro in mezzo alla confusione, e così la proposta che era stata approvata pochi minuti prima di fissare a cinque anni la riduzione del gaz come per la luce elettrica veniva annullata dalla nuova deliberazione di fissare a 6 il prezzo della luce elettrica, rinunziando alla riduzione quinquennale.

Al Municipio di Roccacannuccia non avverrebbe nulla di simile.

Non basta. La convenzione dice che per i nuovi impianti è accordato alla Società, onde siano fatti a dovere senza intralciare gli altri servizi, un periodo di sei mesi dal giorno dell'ordinazione del Municipio. Ma che sei mesi? Subito! gridarono alcuni, e così fu votato il subito.

A questo punto il sindaco credette bene di togliere la seduta insieme alla convenzione divenuta impossibile.

Vale la spesa dopo ciò di discutere se sono ragionevoli le pretese della maggioranza del Consiglio di ieri sera sul prezzo della luce elettrica?

Basterebbe prendere in mano la tabella di Milano. Il prezzo unitario a Milano è di cent. 10 per ettowatt-ora coi seguenti sconti al maggior consumo:

9.6	pel consumo	da	L. 501	a 1000
9.4	"	da	" 1001	a 1500
9.20	"	da	" 1501	a 2000
9	"	da	" 2001	a 2500
8.80	"	da	" 2501	a 3500
8.50	"	da	" 3501	a 5000
8.20	"	da	" 5001	a 7000
8	"	da	" 7001	a 10000
7.80	"	da	" 10000	ed oltre

La convenzione stipulata dalla nostra Giunta portava addirittura il prezzo a centesimi 8 (ora è a 11) per qualunque consumo, colla riduzione a 7 dopo 5 anni ed a 6 dopo dieci. Giudichi il pubblico se fosse o meno conveniente.

A Napoli col nuovo contratto il prezzo è fissato a 10 cent. per ettowatt-ora.

A Genova è di 10 cent. con la riduzione a 7 pel consumo da 50,000 a 100 mila ettowatt-ora e a 6 1[2 da 100 mila a 150 mila.

A Torino la tariffa è quasi identica.

Ed ora vediamo le conseguenze del voto del Consiglio.

Pel Comune. La relazione del bilancio 1898 dice:

"Sono in corso trattative, del cui risultato non ha a dubitarsi, le quali condurranno al conseguimento di una rilevante economia sulla spesa della pubblica illuminazione.

"Si può quindi con *tutta sicurezza* prevedere fin da ora che queste diminuzioni, le quali potrebbero in parte verificarsi anche nell'esercizio 1898 daranno agio di poter far fronte a quegli impegni che il Consiglio credesse di assumere per lavori pubblici.

Sono dunque circa 400 mila lire di più che il Comune dovrà pagare e che avrebbe invece risparmiate, dedicandole a quei lavori, che non si faranno più.

Privati. Il risparmio dei privati sarebbe stato di 600 mila lire circa sul gaz e di 400 mila circa sulla luce elettrica.

E' quindi un milione all'anno circa che i privati dovranno pagare, mentre l'avrebbero risparmiato. Ammesso pure che per la luce elettrica si potessero avere le stesse condizioni della convenzione, i privati saranno sempre condannati a pagare per altri 12 anni il gaz al prezzo attuale, ciò che vuol dire almeno **sette milioni** di maggior aggravio.

E siccome nei quartieri eccentrici nessuna impresa sognerebbe d'impiantare la luce elettrica, è chiaro che i più danneggiati sono i piccoli esercenti di quei quartieri, ossia la classe meno agiata della popolazione, che dovrà pagare per altri 12 anni il gaz colla tariffa attuale.

Deve essere per questo che i consiglieri radicali ed operai hanno respinto la convenzione. Evviva la democrazia!

Del resto i consumatori di Roma possono ringraziare la maggioranza del Consiglio, che li obbliga a pagare un milione all'anno di più.

Vedremo alle prossime elezioni se essi sapranno esprimere la loro gratitudine a questi bravi tutori dei veri interessi della popolazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,2 — minimo 9,7.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella cappella Sistina innanzi a 300 persone, fra le quali alcuni pellegrini polacchi.

Dopo la messa di ringraziamento il Papa si assise su di una poltrona collocata sui gradini dell'altare e ricevette in udienza i pellegrini polacchi che fecero l'offerta per l'obolo di S. Pietro.

Il Papa ebbe parole benevole per tutti ed impartì ai pellegrini la benedizione apostolica.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore d'Italia a Washington, barone Fava, ieri alle 13,30 partì per Napoli.

Il trasporto funebre del comm. Grimani — Iermattina ebbe luogo il trasporto funebre del comm. Luigi Grimani, consigliere delegato alla Prefettura di Roma.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via della Colonna. Precedeva un plotone di guardie municipali, seguivano la musica dell'11 reggimento fanteria, sei guardie di P. S., una squadra del ricovero dei fanciulli girovaghi ed il clero.

Sul carro di 1.a classe tirato da quattro cavalli, oltre l'uniforme dell'estinto e le decorazioni, notavansi splendide corone del Prefetto, marchese De Seta, del Municipio, della Giunta provinciale amministrativa, del Consiglio provinciale di Roma e della famiglia Del Monte.

Fiancheggiavano il carro funebre i marescialli ed i brigadieri di P. S. di Roma.

I cordoni erano tenuti a destra: dal Questore comm. Sernicoli, dal comm. Galluppi pel Sindaco, dall'avv. Suit e dall'on. Sili.

A sinistra: dal prefetto marchese De Seta, dal comm. Le Pera, dal colonnello La Vista dei carabinieri e dall'intendente di finanza comm. Carpi.

Seguivano il feretro moltissimi funzionari del Ministero dell'interno, della Prefettura, della Questura. Notati il comm. Alfazio direttore generale della pubblica sicurezza, il comm. Bacci R. Provveditore agli studi e il comm. Ricci Gramitto attuale consigliere delegato, il cav. Baratti che rappresentava il cav. Gotti, Prefetto di Pavia.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa degli Orfanelli, il corteo per via del Corso e via Nazionale si diresse in piazza dei Cinquecento, ove si sciolse.

Il carro proseguì poi per Campo Verano.

La Mostra carceraria. — La direzione generale delle carceri del Regno, ha organizzato per l'Esposizione di Torino una Mostra speciale delle industrie carcerarie, che riuscirà senza dubbio una delle cose più interessanti dell'Esposizione.

La Mostra figurerà nel reparto della "Previdenza„ considerato che il lavoro è il fattore più potente della rigenerazione morale dei condannati.

A tale intento è stato eretto un edificio speciale che si distingue da tutti gli altri per la sua originalità e che formerà esso stesso oggetto di esposizione.

Si tratta cioè di una di quelle baracche mobili costruite in legno e ferro e nelle quali durante la notte, si ricoverano i detenuti lavoranti all'aperto nelle opere di bonifica, in regioni malariche.

La baracca è stata costruita coll'opera esclusiva di detenuti delle nostre carceri giudiziarie ed è un lavoro veramente riuscito.

Nell'interno della baracca sarà esposto un campionario di oltre mille differenti tipi di prodotti carcerarii.

Vi saranno quindi mobili in legno ed in ferro, di lusso e grezzi, calzature, tessuti, tappeti, lavori in ricamo, spazzole, prodotti agricoli, panni di lana, maglierie ecc. ecc.

I prodotti saranno classificati nel modo seguente: lavorazioni dei riformatori governativi, lavorazioni delle case di pena per donne, lavorazioni delle case di pena intermedie, lavorazioni degli stabilimenti penali comuni.

Il Consorzio per la via Camilluccia. — I Deputati del Consorzio permanente per la manutenzione della via della Camilluccia, domandarono al Comune l'iscrizione di quella via nell'elenco delle comunali. La Giunta, ritenuto che essa non ha punto le prerogative, nè le forme per meritare di essere elevata alla categoria superiore, respinse la domanda. Notò per altro che il contributo comunale concesso a questo Consorzio stradale nella misura del 15 0[0, sulle spese annuali di manutenzione, era un po' tenue. Infatti l'importanza di questa via consiste nel completare la passeggiata suburbana di Montemario, per la Trionfale e discendere alla Cassia o alla Flaminia per raggiungere Porta del Popolo e il centro della città.

Per coteste condizioni la via della Camilluccia meritando una manutenzione più accurata, la Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che il contributo annuo del Comune, dal 15 per cento sia elevato al 25.

Un concorso per le aziende agrarie — La Camera di commercio comunica:

"Si rende noto che con R. decreto 2 ottobre 1897 è aperto il concorso fra le aziende agrarie della provincia di Roma per il quale saranno assegnati alle aziende che risulteranno superiori per eseguiti miglioramenti, un diploma d'onore con medaglia d'oro, due medaglie d'oro e due di argento, più lire mille da distribuirsi fra i direttori, fattori ed operai delle aziende medesime.

"Le domande di ammissione al concorso debbono presentarsi al ministero di agricoltura industria e commercio non più tardi del 3 dic. p. v.

"Coloro cui interessi conoscere le norme regolatrici del concorso stesso e del conferimento dei premi fissati da analogo decreto ministeriale, potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio, piazza di Pietra. „

L'Istituto archeologico Germanico. Nell'adunanza di venerdì 15 corr., ore 15, il prof. A. Mau presenterà l'opera di Necc'hhardt sopra Pompei; il prof. Petersen farà due osservazioni, riferibili l'una all'architettura, sulla pigna vaticana, l'altra alla scultura.

Le missioni cattoliche italiane in Cina. — Domani, alle ore 8 1[2 pom. (20 1[2) il rev. I. Bonzano del Seminario dei SS. Pietro e Paolo per le missioni estere in Roma, terrà presso il Circolo S. Pietro (SS. Apostoli 49) una conferenza sulle *Missioni italiane in Cina*. Saranno esposti alcuni oggetti e fotografie provenienti dalle stesse Missioni.

Ingresso libero.

Magistratura. — Piola-Caselli Edoardo pretore a Palombara Sabina e D'Aurelio Mariano pretore di Bisaquino approvati nell'esame di concorso 1897 ai posti di giud. e sost. proc. del Re, per merito distinto, sono nominati giudici del tribunale di Roma.

De Robertis Nicola, uditore presso la r. proc. del trib. di Roma, è destinato alla Corte d'appello.

Preture e cancellerie. — Labriola Alberto, vice pret. nella 2. pret. urbana di Roma, è collocato, a sua domanda, in aspett. per motivi di famiglia per sei mesi, dal 1. corr.

Valenzani Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore di Frascati pel triennio 1898-1900.

Castria Francesco, canc. della 4. pret. di Roma, è nom. canc. del trib. di Perugia.

Lamonaca Alessandro, canc. della 2. pret. urbana di Roma, è tram. alla 4.

Caicca Ercolano, canc. della pret. di Tivoli, è tramutato alla 2. pret. urbana di Roma.

Natali Alessandro, canc. della pret. di Civitavecchia, è tram. alla pret. di Tivoli.

Roncisvalle Silvestro, canc. della pretura di San Vito Romano, è tram. alla pretura di Loreto Aprutino e appl. alla canc. del trib. di Roma.

Mastrangeli Pietro, canc. della pret. di Macerata Feltria, è tram. alla pret. di San Vito Romano.

Questura di Roma. — E' stato gratificato ed encomiato il delegato di P. S. Wenzel e sono stati encomiati i delegati Lodi e Saraiva.

"Pro-schola„ — Oggi, alle 4, il nuovo Consiglio si radunerà per la prima volta in via dell'Umiltà, 86. La seduta è pubblica.

Collegio dei parrucchieri. — Questa sera giovedì, alle ore 9, nella sede in via Monserrato 34, assemblea generale straordinaria per l'approvazione generale del nuovo statuto.

Conferenza. — Nell'Aula Magna del Collegio Romano — ora che la Società delle Conferenze ha finito senza infamia e senza lode il suo compito miserello annuale — avremo una conferenza che davvero merita essere ascoltata. La signora F. Zampini Salazar parlerà del poema *L'anello e il libro.*

Ella, cioè, con quell'arte che la distingue, narrerà il più forte poema di Roberto Browning: un capo lavoro d'arte, cui ha dato vita e materia un tragico avvenimento seguito in Roma duecento anni sono, appunto nel 1698. Anche per ciò la conferenza è interessante, piena di interesse locale.

La signora Zampini Salazar parlerà sabato prossimo, alle ore cinque pomeridiane: non c'è dubbio che il pubblico colto non mancherà d'andarla ad udire.

— Oggi alle ore 6 pom. nelle sale del Circolo Romano di studi S. Sebastiano (piazza S. Carlo al Corso 439-A) avrà luogo la quinta conferenza musicale del rev. prof. mons. Bartolomeo Grassi-Landi.

Ingresso libero.

— Questa sera, alle ore 21, nei locali di M. A. fra gli Impiegati la signora Clelia Bertini-Attilj terrà una conferenza sul tema: *Annita Garibaldi.*

Nuovo ufficio telegrafico. - L'11 corr. in Bassano di Sutri è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Attenti ai ladri. — Applicate alla porta d'ingresso della vostra casa la *serratura* (brevettata) *a paletta verticale* ed eviterete il pericolo di esser derubati. Vendita esclusiva per Roma e provincia *Giuseppe Conti* via del Corso 316-317.

Le gesta della canaglia. — In via delle Botteghe Oscure ieri al tocco passavano ragionando tranquillamente i coniugi Rosa e Adriano Massimi, quando venivano avvicinati da due giovinastri sui diciotto anni, vestiti civilmente, che dopo aver loro rivolto senza ragione alcune parole ingiuriose, cercavano di gettarli a terra con un violentissimo urto.

Il commesso Agostini Osvero, d'anni 20 da Bevagna, che si trovava presente, offeso da tanta brutalità, rivolse ai giovanotti qualche rimprovero. Non l'avesse mai fatto! Uno di essi, estratto il coltello, lo colpiva alla schiena, dandosi poscia alla fuga insieme al compagno.

Inseguiti da alcuni camerieri del duca Caetani, che si trovavano colà, i due teppisti furono perduti di vista sul Corso Vittorio.

Gli stessi individui però, imboccata la via dei Cestari, quando furono all'angolo dell'Arco della Ciambella, mandavano all'aria la cassetta del rivenditore di carta e lapis Magnozzi Giovanni.

A pochi passi poi trovarono il fruttivendolo Capobianchi Domenico, d'anni 56, da Castel Madama, con un bigoncio di mandorle. Avvicinatolo, pretendevano da questi alcuni frutti.

— Ma come volete che vi dia delle mandorle — rispose il malcapitato — se costano tanto care!

Intanto sopraggiungeva il figlio del Capobianchi, Lorenzo, d'anni 19 romano, che interloquì dicendo:

— Compratene un soldo.

— Che ti impicci tu? — gridò uno dei giovinastri ed estratto il coltello feriva al ventre il Capobianchi Lorenzo, mentre il compagno per non essere da meno di lui faceva altrettanto colpendo il vecchio Domenico alla mano sinistra!

I due giovinastri dopo ciò poterono prendere il largo tranquillamente senza che alcuno dei presenti pensasse ad inseguirli.

Accorse le guardie Baccicalupi Vittorio e Fragameno Michelangelo trasportarono i feriti alla Consolazione.

La ferita del Lorenzo Capobianchi dai professori Tassi e Fummi venne giudicata pericolosa di vita, onde coll'assistenza dei dottori Ruffo, Mancini e Giannoni si dovette procedere alla laparatomia.

Le ferite del Domenico Capobianchi e dell'Agostini vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

I Capobianchi abitano in via Salara 4.

Apoplessia. — Ieri verso le 9 il professore Haussauri Enrico, d'anni 50, del Liceo Carlo Magno di Parigi, transitava per il Corso in bicicletta quando, colpito da apoplessia, cadde in terra privo di sensi.

Soccorso da Marchetti Gioacchino e Venturini Orazio, fu trasportato a San Giacomo. Vi giunse cadavere.

L'Haussauri era nato a Petit-Ailes ed abitava a Parigi. Insieme al fratello Francesco era venuto in Roma per le feste Pasquali alloggiando all'Albergo della Minerva. In tasca aveva il portamonete con 117 lire e una scatola da tabacco d'argento acquistata per la madre.

Suicidio. — Annesso al palazzo Serra in via Parioli 1, fuori porta Pinciana, vi è un giardino affittato al signor Cardellini Giovanni. Questi verso le 18 di iersera si recava colà per far ricerca del giardiniere Ricci Giuseppe. Stancatosi di picchiare alla porta scavalcò il muro di cinta. Nella serra rinvenne il Ricci il quale si era impiccato con un filo di ferro ad una scala a piuoli che aveva appoggiato ad una trave.

Il Ricci affetto da mania suicida altra volta aveva tentato di suicidarsi gettandosi in una vasca.

Ferimento in provincia. — Alla Consolazione ieri mattina fu ricoverato il possidente di San Polo dei Cavalieri, Antonini Giuseppe, di anni 21, che in una baruffa presso Tivoli era stato ferito alla schiena dal padre del sindaco del suo paese, certo Meucci Angelo, di anni 70.

La ferita penetrante in cavità venne giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Investimento. — In piazza della Maddalena il carro condotto da Liberati Pietro investiva accidentalmente il bambino settenne Moscatelli Tiverzio, che riportò leggera contusione alla guancia destra.

A San Giacomo lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Fuochetto. — A mezzogiorno di ieri nel negozio di carbone di Celli Girolamo, al vicolo dei Sabini 19, si sviluppò un piccolo incendio. Accorsero i vigili ed il fuoco fu spento. Lievissimo danno.

Baruffe. — In via della Traspontina certo D'Antonio Alfredo, d'anni 46 da Nepi, veniva bastonato da un individuo che dice di non conoscere. Viceversa poi il D'Antonio ammette che si tratti di vecchi rancori. E allora?

Comunque sia, riportò una lesione alla testa che a Santo Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il portiere Della Torre Luigi, d'anni 44, da Ficulle, nello accendere il lume a gas, in via degli Specchi 32, accidentalmente cadde e si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Arresti. — In casa di Orazio Pescitelli in piazza S. Cosimato 1, dalla guardia scelta Marcellini Domenico e dagli agenti Bosco e Graziani fu arrestato Costantini Cesare, d'anni 17, romano, che il giorno di Pasqua al vicolo Sant'Eligio ferì con un colpo di revolver il carabiniere Rossi. Questo si trova in via di miglioramento all'ospedale militare.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18-22. Grandi magazzini stoffe, novità per signora. — Tutti i giorni arrivi di seterie, lanerie, stamperie cotone. Ultimi modelli in confezioni per signora.

Pane integrale di grano (Vedi 4. pag.).

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Vendita Stroganoff-Camastra. — Oggi alle 2 pomeridiane avrà luogo la prima vendita al Palazzo Theodoli, Corso 385.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 15 aprile 1898 - 3a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 25 *Agosto* 1897 fino alla polizza **195600.**

La 4a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 6 *settembre* 1897 fino alla polizza **214700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Il "Faust" al Costanzi.

Il teatro, il magnifico teatro, offriva iersera un aspetto veramente imponente.

Il pubblico convenne numerosissimo. Dovunque una vera folla elegante, stretta, pigiata, desiderosa di riudire una buona e desiderata riproduzione del capo lavoro di Gounod. E l'aspettazione non rimase punto delusa: gli applausi si succederono calorosi, entusiastici in più punti, e non mancarono le richieste dei *bis*.

Ora dunque il successo c'è stato o per l'opera o per gli artisti tutti, i quali, sebbene impressionati dall'imponenza della sala, gareggiarono per bravura.

Il tenore Evan Gorga appartiene a quella piccola e così ricercata schiera di tenori di grazia; il suo canto è dolce, appassionato; il portamento è gentile quanto mai. Egli ebbe momenti felici, per cui ottenne il plauso e le feste generali.

Il basso Sabellico ha doti non comuni: esso, a differenza di tanti altri, è riuscito a rendere gradita e piacevolissima la sua voce sonora ed estesa. Esso è stato un "Mefistofele„ modello, ha saputo dar vita, colorito, vivacità al personaggio, ma sempre con quella sobrietà e correttezza di cui possono sfoggiare artisti che provengano da efficace scuola. Fra le generali acclamazioni il Sabellico dovè bissare *Dio dell'Oro*, ecc., detto meravigliosamente.

Elogi vanno pure tributati al baritono Benedetto, che ha voce chiara, pastosa, ciò che rilevò meglio al terzo atto, quando il panico del principio fu eliminato.

Quanto al sesso femminile diremo che si trovavano al posto: la signorina D'Olisi, allieva del Franceschetti, manca forse un poco di pratica della scena, ma seppe però farsi ammirare, e la Galan (Siebel) onora il suo maestro, Matteo Battistini, il quale ci ha procurato con lei un gradito acquisto.

Bene i cori diretti dal Molaioli, ed eccellente l'orchestra sotto la valida bacchetta del Miagarbi.

Per concludere ripetiamo gli elogi al coraggio del cav. Costanzi e dell'impresa i quali appena alla quarta rappresentazione della stagione ci hanno dato nel *Faust* un altro spettacolo riuscito e completo.

Stasera replica. **Fabr...**

Valle — Stasera Eduardo Scarpetta darà la brillante commedia: *Nu turco napolitano.*

Per sabato l'annunciato spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta.

Manzoni — *Spiritismo*, di V. Sardou fu egregiamente interpretato dai bravi artisti della compagnia Mauri. Stasera replica e domani spettacolo d'onore del direttore sig. Pozzone col *Re Lear.*

Sabato *Michele Strogoff.*

Metastasio — Stasera 19.a replica del dramma biblico *La Passione*, al quale iersera assistevano molti forestieri.

Nuovo — E' annunciata per stasera una novità: *La logica di Mimma*, commedia in 4 atti di L. Marcone che assisterà alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Faust*, ore 20 1[2.
Valle - *Nu turco napolitano*, ore 21.
Quirino — *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Spiritismo*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *La logica di Mimma*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.

Ultime Notizie

Oggi tornerà in Roma l'on. Biancheri.

Consiglio dei ministri.

Alle ore 16, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancavano gli on. Zanardelli e Brin.

Il Consiglio si occupò dell'ordine dei lavori parlamentari e delle dichiarazioni che farà il Governo intorno ai lavori stessi.

Nella mattinata vi è stata a palazzo Braschi una conferenza tra gli on. Di Rudinì, Luzzatti, Branca e Balenzano intorno al progetto sulla tassa dei fabbricati.

L'ambasciatore a Berlino.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il generale conte Lanza e lo ha invitato iersera al pranzo di famiglia al Quirinale.

Nelle Prefetture.

Urli avv. Luciano consigliere a Belluno, trasferito a Brescia; Generini cav. Edoardo, sottoprefetto in missione ad Aquila, destinato a Faenza; Bonacossa cav. Achille, sottoprefetto a Rimini, trasf. a Saluzzo; Sinigaglia cav. Achille, idem a Savona, id. a Rimini; Nasalli-Rocca conte Amedeo, sottoprefetto con le funzioni di consigliere delegato a Trapani, è trasferito a Cremona.

Per il commercio internazionale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. Decreti che dànno piena ed intera esecuzione all'accordo firmato a Sofia il 24 marzo 1898 per prorogare l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 28[13 marzo 1897; e a quello firmato a Parigi il 28 marzo 1898 concernente la tassa per le lettere scambiate fra l'Italia e la Tunisia.

Ministero Istruzione.

L'on. ministro Gallo partirà il 16 corrente per Firenze per presenziare quelle feste in onore di Vespucci e Toscanelli.

Bertelli dott. Dante è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in anatomia umana da Pisa a Padova.

Manfredi ing. Manfredo è autorizzato a trasferire la libera docenza in disegno di ornato ed architettura da Roma a Padova.

Sono nominati sotto bibliotecari reggenti:

Alpi Giuseppe, Romualdi Alfredo, Solmi Arrigo, Staderini Giuseppe, Cierici Luigi, Carlo Faustino, Distinti Bianca, Bussiconi Giuseppe.

Carboni Pietro sottobibliotecario è stato trasferito da Pavia a Torino.

Il prof. Bizzozzero senatore Giulio è nominato direttore della classe di scienze fisiche dell'Accademia di Torino.

Una circolare dell'on. Bonardi alle autorità scolastiche in data del 13 aprile, dispone di accordare un congedo dalla scuola dal 2 all'8 giugno a quegli alunni che desiderino di partecipare alla gara di tiro a segno, od al concorso nazionale scolastico di educazione fisica a Torino.

E' aperto un concorso alla cattedra straordinaria di diritto romano all'Università di Camerino. Le domande potranno essere presentate non più tardi del 31 agosto.

Ministero Interno.

La Commissione incaricata di redigere il Regolamento speciale per la profilassi delle malattie infettive e diffusive è costituita dall'on. prof. Guido Baccelli presidente, Bergeön Aristide, Armanni Luciano, Panizza Mario, Canalis Pietro, Di Vestea Alfonso e Gasio Bartolomeo.

E' aperto un concorso per esame a tre posti di referendario al Consiglio di Stato.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 10 maggio p. v.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nel prossimo giugno.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei candidati al posto di ispettore sanitario è composta dei professori Tommaso De Amicis, Pietro Canalis e Rocco Santoliquido, direttore della Sanità.

Il Ministero dell'interno, nel timore che non sempre e ovunque siano rispettate le disposizioni alle quali, dalla vigente legge sanitaria, è subordinato per i medici e chirurgi stranieri l'esercizio della loro professione, ha richiamato su di ciò l'attenzione dei prefetti, perchè usino un'attiva ed efficace sorveglianza affinchè, tranne nei casi speciali per i quali quei sanitari sono espressamente chiamati dall'estero, essi, se non hanno conseguita la laurea nel Regno, si limitino a prestare la loro assistenza ai soli forestieri.

Ordinanza di sanità marittima.

Con Ordinanza del ministro dell'interno in data di ieri sono stati dichiarati infetti da peste bubbonica l'Hedias (Arabia), la città di Canton in Cina, il possedimento inglese di Hong-Kong e la colonia portoghese di Macao.

Sono quindi applicabili ai suddetti paesi le misure stabilite già dalle Ordinanze di sanità marittima 8 maggio e 15 luglio 1897 per le provenienze da Bombay.

I furti all'arsenale di Taranto.

Parecchi giornali si sono occupati in questi giorni dei furti continuati all'arsenale di Taranto, dei quali abbiamo parlato un mese fa, accennando ai mandati di cattura spiccati dall'autorità inquirente.

Aperta l'istruttoria del relativo processo, nel proseguo delle indagini altre complicità sono apparse e nuovi arresti vennero compiuti entro e fuori l'arsenale.

Non sappiamo quale sia precisamente la responsabilità degli indiziati, ma da quanto può desumersi da un voluminoso rapporto che il contrammiraglio Grenet ha recato personalmente a Roma non risulterebbe che il furto dati prima del 1896, anno in cui il principale imputato, commissario Tedisco, venne destinato a Taranto, nè che il danno che può derivarne all'erario possa superare, a dir molto, le 100,000 lire.

Non è certamente un danno indifferente, ma più che al danno convien pensare al modo di rendere impossibile la continuità in siffatti furti di materiale, mediante controlli più rigorosi di quelli eseguiti finora.

Poichè è strano che nelle verifiche periodiche che si debbono fare per constatare la consistenza del materiale esistente nei magazzini, arsenali, depositi ecc. non s'abbia a rilevare la mancanza di una discreta quantità di materiale.

Il Ministero infatti prenderà, in base alla relazione del contrammiraglio Grenet, le più severe misure.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Vicuna Gerardo imbarca a Venezia sulla *Piemonte.*

Il medico di 2.a cl. tenente Carti Ettore imbarca sulla *Veniero* in rimpiazzo del pari grado Ettari Roberto, raggiungendo la nuova destinazione col piroscafo della N. G. I., che da Napoli partirà per Massaua il 4 maggio.

Il *Miseno* è partito da Porto Maurizio; l'*Umbria* e la *Calabria* sono giunte a Barbados.

Magistratura.

Campus comm. Antonio, consigliere di Cassazione a riposo, è nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

E' concesso l'aumento del decimo per compiuto sessennio ai seguenti consiglieri d'appello:

Rossi cav. Nicola, De Rogatis cav. Francesco, Guglielmi cav. Federico, Napoli - Majone cav. Giuseppe, Trani - Rossi cav. Carlo, Modena - Gavotti cav. Dionigi, Torino - Cavallotti cav. Luigi, Casale - Marchetti cav. Pasquale, De Francesco cav. Gaetano, Roma - Tellini cav. Angelo, Genova.

Taberini Amato, vice-pres. del trib. di Cassino, è nom. cons. d'appello in Ancona.

Colasurdo Michele, idem a Potenza, è tramutato a Cassino.

Gilles Enrico, giudice a Siena, è nom. vice-pres. a Potenza.

I seguenti giudici sono tramutati:

Bonetti da Piacenza a Milano - Morandi da Pavia a Milano - Scuti da Sondrio a Monza - Piccinni da Larino a Trapani - Varesi da Gerace a Sulmona - Massola da Caltanissetta a Biella - Dallamano da Trapani a Vigevano - Segrè da Mantova a Bologna - Lusardi da Trapani a Pavia - Stefanini da Mistretta a Piacenza - Cantilena da Melfi a Sondrio - Andreotti da Trapani a Mantova - Soria da Lecce a Bari - Tedeschi da Salerno a Napoli - Rossetti da Aquila a Napoli - Ursino-Vasta da Girgenti a Palermo - Giordano da Caltanissetta a Palermo - Gasso da Cassino a Salerno - Crotti-Derossi da Sarzana a Cuneo - Nardi da Trapani ad Ascoli Piceno - Amey da Siracusa a Sarzana - Rossi da Termini Imerese a Trapani - Grimaldi da Messina a Melfi - Galati da Messina a Gerace - Calcaterra-Doria da Messina a Bologna.

Aldisio giudice a Bari è ivi applicato all'istruzione dei processi penali.

Vinciguerra giudice a Modica è ivi richiamato dall'aspettativa.

Mànna giudice a Cassino è confermato nell'aspettativa per infermità.

I seguenti giudici sono nominati sost. proc. del Re e destinati:

Bortolan Giuseppe, Bologna - Bertolini Luigi da Cuneo a Torino - Spegloria Giacinto da Ascoli Piceno a Pordenone.

I seguenti pretori sono nominati giudici e tramutati:

Campiani da Foligno a Perugia - Castiglioni da Mantova II a Mantova - Ramella da Savona a Siena - Strinati da Mortara a Trapani - Cusaiati da Palermo a Trapani - Anfosso da Fossano a Messina - Giordano da Guardia Sanframondi a Trapani - Spagnolo da Salerno a Messina - Pini da Sesto Fiorentino a Messina.

I seguenti sost. proc. del Re sono tramutati:

Cavallini G. B. da Torino a Venezia - Predazzi Enrico viceversa - Basso Pittalis Daniele da Nuoro a Cagliari - Carleschi Vittore da Trani a Treviso - Rocca Cesare da Cremona a Verona - Filippi G. B. da Lucera a Genova - Tommasi Vittorio da Girgenti a Cremona - Mariani Marco da Matera ad Aquila.

Amalfi Gaetano e Sistini Giacomo pretori rispettivamente a Casoria e Sassari I sono nominati sost. proc. del Re a Matera e Nuoro.

Movimento della navigazione.

Il 12 il *Werra* e l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd* hanno proseguito da Gibilterra rispettivamente per New-York e per Genova.

E' giunto il 12 a New-York il *Saale* della stessa Società.

La Veloce — Il 12 il *Rio Janeiro* è partito da Pernambuco per Genova e il *Sud America* partito da Santa Cruz di Teneriffa.

Borse e Mercati

Roma, 13 Aprile 1897.

Continua l'incertezza sulla questione Spagnuola ciò che produce una completa nullità di affari. La fermezza di ieri sera, mantenutasi anche questa mattina in apertura col prezzo di 98.95 fattosi avanti la Borsa ufficiale, non si mantenne e da 98.90 si cade a 98.82 1[2 per chiudere 98.85 fine corrente.

Per contanti si quotò 98.77 1[2 a 98.80.

Rendita 4 1[2 108.35.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 792 — Meridionali 721,50 — Acque 1250 — Gas 827 a 826 — Omnibus 185 — Condotte 223.50 — Molini 137.50 Metallurgica 163.

Cambi sostenuti.

Francia 106.10 — Londra 26,87.

Ore 18,30. — Deboli su Londra.

Rendita dopo 98.75 chiude 98.55. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 14 Aprile L. 106.14
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 13 aprile 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 92	98 87	98 90	98 97
Id. fine	— —	98 90	98 92	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 37	108 27	108 27	108 45
Az. B. d'Italia	791 —	— —	792 —	795 —
" B. Generale	— —	60 50	— —	— —
" ferr. Medit.	521 —	520 50	520 —	522 1/2
" " Merid.	721 50	721 —	721 —	722 1/2
" di Torino	— —	— —	392 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	75 50	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	364 —	365 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	358 —	358 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	311 50	— —	— —
id. Merid.	— —	330 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	— —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 10	106 15	106 17	106 15
Berlino id.	130 80	130 95	— —	130 85
Londra id.	26 87	26 89	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 89	26 60

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 13, ore 22 (Borsino). — Rendita dopo 98.50 chiude 98.57 contanti 98.60 fine mese — Meridionali 718,75 — Mediterranee 519.75 — Navigazione 363 — Raffinerie 355.50 — Banca d'Italia 785 a 786 — Acciaierie 471.

Consolidati - *Media uff. del Regno* - *12 aprile*

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.93 —	96.94 —
4 1[2 netto	108.31 —	107.18 1[2
4 0[0 netto	98.79 —	96.79 —
3 0[0 lordo	61.84 1[4	60.64 1[2

Parigi, 13, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 30	— —
" 3 0[0 perp.	102 97	102 85	— —
" 3 1[2 0[0	107 07	107 05	— —
ITALIANA 5 0[0	93 22	93 05	— —
turca	21 3/8	21 07	— —
spagnuola	47 3/8	46 7/8	— —
russa nuova	95 35	95 —	— —
portoghese	— —	18 7/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	908 —	905 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	662 —	— —
Azioni di Suez	— —	3498 —	— —
Lotti Turchi	— —	104 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	678 —	677 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/4	— —
su Londra	— —	25 33 1/2	— —
su Madrid	43 42 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

DOPO BORSA

Rendita francese 3 0[0 perpetua 102 76
Rendita spagnuola esterna nuova 45 5/8

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Parigi, 13 ore 16 (fonte italiana) — Vendite Londra timori conflitto — 102,77 — 20[25 — 92,90 — 50[50 — 676 — 21 — 23,93 — 538 — 45,02.

Vienna, 13, sostenuta	12	13
C.e mobiliare	355 50	355 25
R. aust. oro	121 50	121 60
Id. carta	102 10	102 15
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 —	45 —
C. Londra	120 80	120 80

Londra 13, chiusura	13	13
N.vi Cons.	111 1/16	110 3/4
Italiana	92 1/8	91 1/4
Turca	21 1/16	20 3/4
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	25 7/8	26 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 10,000

Berlino, 13 calma	12	13
Ital. cont.	93 20	93 —
f. mese	93 10	93 —
Az. Merid.	134 40	134 30
" Medit.	95 30	95 40
Obb. ferr. 3 0[0	58 60	58 50
" Merid.	63 —	63 —
" Roma	95 80	95 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 25	111 25
Rublo	216 55	216 45
Cambio Italia	76 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 3500
Presso fine aprile L. 29 63
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 1450
TENDENZA calma Presso f. aprile 36 50

Parigi, 13 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	93	25	63	—	
Avena	20	75	20	60	
Olio di colza	54	25	54	75	
Spirito	47	—	46	40	
Zuccheri	101	—	101	63	

38 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 38

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— Buongiorno, Carolina — le dissi il più tranquillamente che mi fu possibile: ma prima che lei potesse rispondermi sull'uscio apparve Annita livida, barcollante.

— Per amor del cielo, Tonietta, cos'hai? E' morto? — gridò Carolina fuori di sè, con un accento doloroso che non scorderò più.

— Non tuo marito, Lina, ma il principe ereditario.

— Il principe ereditario? lui? Ah, Dio sia lodato! — balbettò, scoppiando a piangere.

Annita stava immobile allo stesso posto incapace di pronunziar parola. Udimmo de' passi dietro a lei e un servo entrò presentando un dispaccio su d'un vassoio d'argento:

— Per la signora principessa — diss'egli umilmente.

Ella aprì la carta e lesse:

" Abboccamento a Granen impossibile.

" *De Tersen* „

— Impossibile! — mormorò Carolina lasciando cader le mani.

Fuori, dalla via, saliva un confuso rumore di voci.

Quando mi accostai alla finestra vidi una folla compatta con gli occhi alzati verso il castello come per essere confermati nella notizia.

Contemporaneamente la bandiera si abbassò adagio in segno di lutto; tutti la guardarono fissamente allontanandosi, mentre altri prendevano il loro posto.

Lina potè intanto sollevar l'angoscia con benefiche lagrime, ringraziando di cuore il Signore che le aveva protetto lo sposo!

Annita tornò, dicendo che stavano celebrando un ufficio funebre e che gli abitanti affluivano alla chiesa.

— Andiamovi, Tonietta — mi diss'ella, e traversammo la folla rispettosa per entrare in chiesa.

Il sacristano, vedendoci, s'affrettò per aprirci la loggia ducale, ma nel turbamento non potè trovar la chiave; l'organo cominciò a suonare e io dissi piano a Carolina:

— Non possiamo rimaner qui, entriamo nel banco dei Roden.

Ella mi seguì; il suo pallido viso esprimeva angoscia, dolore e gioia; aveva messo un semplice velo sul costume nel quale doveva ossequiar la Duchessa.

Appena entrata vidi la signora Roden poggiata contro una colonna, con la veste di ogni giorno, uno scialle in capo e le mani giunte sul libro di preghiere.

Non avevo previsto quell'incontro!

Ma lei non parve accorgersi di mia sorella e mi fece segno di avvicinarmi. Quando le fui vicina mi disse:

— C'era anche lui, Tonietta; il suo reggimento ha combattuto, il Duca lo dice nel dispaccio: Io non oso informarmi delle nostre perdite! Ah, se Dio me lo avesse tolto!

Tenne la mia nella sua mano tremante, incapace d'unir la sua voce alle altre, che al vigore suone dell'organo, avevano intonato il bel cantico: " Ciò che fa il Signore è sempre bene. „

Anch'io avevo gli occhi pieni di lagrime, che accompagnavano le consolanti parole, e udivo continuamente la voce della vecchia amica che diceva:

— C'era anche lui, Tonietta.

Poscia, lentamente, si fece la calma alle nobili parole del curato.

— Signore, ci hai colpiti fra la gioia, strappasti i migliori fra noi tutti per chiamarli nella tua celeste dimora. La speranza del paese è abbattuta.

" Tu non risparmiasti la casa del nostro Duca venerato, tu gli togliesti l'amato principe ereditario, e noi lo piangiamo con lui, con la giovane vedova, che gli era unita da un anno appena.

" Noi tutti che siamo qui non sappiamo niente ancora di ciò che è stato, non sappiamo se i mariti, i fratelli, i figli han subito la stessa sorte. Il combattimento fu accanito e numerosi i morti. Non importa, a mani giunte preghiamo umilmente:

" Signore, sia fatta la tua volontà!

Uscendo dalla chiesa diedi il braccio alla signora Roden.

Carolina ci aveva precedute con Annita: era certo imbarazzata di unirsi a noi.

La seguii con gli occhi traverso la folla che si scostava da lei.

Più di uno toglieva il cappello per salutarla, ma lei camminava a testa bassa, non guardando nè a dritta, nè a manca.

Ad un tratto una voce uscita dalla folla mi colpì:

— Se la principessa ereditaria dà alla luce un figlio, tutto andrà bene, se no ella sarà obbligata a cedere il posto al principe Otto.

I miei sguardi cercarono gli occhi della signora Roden:

— Povera Principessa! — mormorò pietosamente.

— E se è una bambina? — chiesi col cuore stretto.

— Allora il principe Otto sarà l'erede al trono.

Dio benedetto! e Carolina? Mi parve di dover correr da lei e dirle:

— Tutto è perduto, preparati a rinunciare alla felicità!

39 LA PRINCIPESSA 39

Ma tutto non era perduto: ella poteva ancora sperare che il figlio aspettato fosse un principe!

Venne la sera. Nubi temporalesche s'accumularono in cielo e tosto scoppiò l'uragano.

Contro il solito, la signora Roden rimase accasciata nella poltrona con le mani giunte, guardando le nubi che passavano e non osando chieder la lampada che avrebbe fatto cessare il suo sogno.

M'ero seduta a' suoi piedi.

— Solo una parola per dirmi che vive! — mormorava tratto tratto, presa dall'angoscia e con tutto il cuore ripetevo la stessa frase senza osar di articolarla forte.

Nella casa era perfetto silenzio; solo la pioggia che batteva sui vetri e lo scroscio de' tuoni interrompevano quella monotonia pesantemente lugubre.

Ci coricammo senza trovar riposo e alzateci ripetemmo sempre le stesse domande " E' vivo? E' morto? „ E mi rispondevo invariabilmente: " Non è più, egli ha cercata e trovata la morte perchè non voleva vivere senza Carolina! „

Questo pensiero che mi perseguitava con orribile tenacità, si trasformò poco a poco in un accasciante realtà.

Verso mezzogiorno le ultime edizioni dei giornali portarono i primi dettagli del combattimento: il numero de' morti era schiacciante.

— Signore, dammi la forza di piegarmi alla tua volontà — mormorò la signora Roden giungendo le mani. Sia fatta la tua volontà!

Finalmente alla sera vedemmo il portalettere traversar la corte.

Che terribile istante quando ebbe fra le mani il telegramma fatale che doveva finalmente illuminarci!

— Una sedia, Tonietta, Fatemi lume — mormorò la povera signora asciugandosi la fronte bagnata di sudore, e barcollando anch'io, mi lasciai cader a' suoi piedi mentr'ella apriva il plico fatale. Con voce soffocata lesse queste parole:

" Ferita al braccio, non pericolosa — Seguono dettagli — Giovanni di Wertern ucciso al mio fianco!

Ci guardammo! — Povero Giovanni! " balbettai sospirando — Quella morte riscattava la sua vita leggera, e, pur piangendo il mio unico fratello, sentii che l'anima mia si calmava.

Il mio primo pensiero fu per la nonna che aveva sofferto tanto a causa sua.

— Cara mamma — dissi — ora puoi riposare in pace: è tornato d'America; espiò i suoi falli versando il sangue per la patria!

La signora Roden ritrovò tosto l'energia e il volere:

— Vive, bisogna ch'egli torni — disse alzandosi risolutamente; poi prendendomi fra le braccia e carezzandomi le guancie, aggiunse:

— Cara Tonietta, divido il vostro dolore, Giovanni riparò a tutto! Andate ad avvisarne la principessa; anch'io andrò a vederla.

" Che disgrazia per lei che lo amava tanto!

" Andate io vado a dar alcuni ordini. Bisogna che Müller vada a cercar mio figlio e me lo riconduca se si può ricondurlo ancora! „ soggiunse scoppiando a piangere.

Uscimmo: lei andò alla casa dell'ispettore, io corsi da Carolina che stava in contemplazione dinanzi al ritratto di suo marito.

Non sapevo come darle la triste notizia.

— Lina, le chiesi sedendomele vicino, hai notizie di tuo marito?

— No, ma ricevetti una lettera di Giovanni. E' tornato nel suo reggimento. Purchè non cerchi di far relazione con Otto: sarebbe capace di darmi molte noie!

Rimasi stupita e abbassai gli occhi per non farle vedere quanto disprezzo avevo per le sue parole egoistiche! E pure non aveva esitato a chiedere al fidanzato che non amava un sussidio pel suo diletto fratello; oggi avrebbe trovato spiacevole che quello stesso fratello si rivolgesse direttamente a suo marito per essere aiutato! L'amor fraterno spariva dinanzi all'orgoglio soddisfatto.

Vedendo le lagrime che abbondantemente cadevano da' miei occhi, mi domandò:

— Perchè piangi dunque, Tonietta!

Posai il telegramma vicino a lei e mi ritirai nella stanza vicina, perchè lei non avrebbe potuto sopportare il mio sguardo sapendo la verità.

Dopo alcuni minuti mi raggiunse e mi gettò le braccia al collo singhiozzando violentemente. Restammo abbracciate molto, piangendo nostro fratello; sentivo che avrebbe dato molto per ritirar le parole imprudenti dette prima!

Quando finalmente tornai al dominio trovai tutti in movimento.

La signora Roden terminò di empire una valigia con bottiglie di vino e viveri; un'altra valigia era già pronta.

— Ho messo un po' di biancheria e della vecchia tela, ne manca sempre per fasciar le ferite!

Müller era un uomo calmo e serio di circa cinquant'anni; giunse verso le dieci, pronto pel viaggio, con un mantello sul braccio e un solido bastone in mano. Prese posto in capo della tavola con la solita tranquillità, per far onore alla colazione che la buona signora Roden aveva fatto preparar per lui.

— Müller, gli diceva lei versandogli del vino, so che non tralascierete niente per trovarlo; informatevi de' luoghi dove c'è un'ambulanza, entrate ovunque, cercate, cercate senza posa. Finirete bene col trovarlo, se pur non avesse più lo stesso volto.

— Certo, signora, non dubiti!

(*Continua.*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. **18**	L. **9**	L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **40**	L. **20**	L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. **21**	L. **11**	L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **45**	L. **23**	L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3|4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3|4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	19,01		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,31	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,3[illegible]	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,3[illegible]	10,40	13,4[illegible]	17,39	—	19,57	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	8,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,2[illegible]	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,28	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,28	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 6,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,50	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,4[illegible]	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,3[illegible]	—	23,3[illegible]	—
Tivoli	8,—	12,5	18,30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,55	—	19,99	—	—
Frascati	7,20	9,9	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Terracina-Velletri	7,40	8,50	—	14,55	9,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	18,2[illegible]	—	—	0,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.